LE INSERZIONI si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma dei gerenti L. 5
Trimestre anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Torino, 1894 — Anno XXVIII GIORNO

Frangar non flectar

Europa, Stati dell'U. Postale 37 10 1 50
stati fuori del. speciali quarti 11 00 2 —
l'Unione Post. " " sestini 14 12 4 —
paesi vari a parte.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Ufficio a Roma, Via Tritone, 196, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 30 giugno).

Italia. — A Roma si apre un'Esposizione internazionale d'igiene, economia domestica e alimentazione.

Piemonte. — Fiere ad Agrino, Bossolasco, Caprista, Castino, Cessa, Cigliè, Luserna, Parlo, Priero, Sampeyre, Santa Giulia.

DOPO I CASI.....

La calma va ritornando negli animi di qua e di là dalle Alpi, e siamo più di noi sinceramente se ne compiace. La tragedia di Lione fu terribile e la storia la ricorderà come uno dei più grandi delitti commessi dall'anarchia, fenomeno morboso di questa fine di secolo. I casi che ne seguirono, e per i quali tolsero di mezzo molti innocenti, furono anche dolorosi. Abbiamo vissuto quattro giorni di sovraeccitazione nervosa un poco tutti.

Per nostro conto abbiamo avuto cura di dire tutto ciò che veniva a nostra conoscenza: perchè siamo qui per questo; ma di non esagerare e di temperare, con le parole e coi ragionamenti, quello che nei fatti, veri o supposti, vi poteva essere di stridente o di penoso. Sappiamo benissimo di non essere riusciti a contentare tutti: alcuni avrebbero voluto più di energia nelle proteste e auguri una partenza in guerra; altri avrebbero preferito che si facessero gli incidenti di Lione e di Grenoble per non aggiungere esca al fuoco. Da una parte noi crediamo che il giornale, per rispondere alla sua funzione, debba farsi l'eco imparziale di tutto ciò che avviene; dall'altra non crediamo che il patriottismo si manifesti soltanto nelle tirate retoriche sui giornali o nelle dimostrazioni.

Ma il sa, è la vecchia storia del padre e del figlio in corsetta dell'asino. Un proverbio veneto dice: *Chi serve el comun no serve nissun.*

Noi però abbiamo la convinzione di aver fatto il nostro dovere, e questo è già molto per la nostra coscienza. Ora poi bisogna mettersi tutti a ragionare con calma, con la fredda ragione per studiare il modo di rendere meno dolorose le conseguenze dei casi dei dì passati.

Tra i fatti c'è il rimpatrio di qualche migliaio di operai nostri, i quali hanno bisogno di aiuti. Si penserà, speriamolo, ai casi di questa povera gente. Intanto il Governo ha presentato un credito per 100 mila lire e sottoscrizioni private sono state aperte. Ma tutto ciò non basta. È un provvedimento pietoso, ma che lenisce il dolore della ferita, non la risana. Bisogna studiare il problema economico e politico e non sottrarsi fermarsi al dramma. Ora il problema è questo: che noi abbiamo in Francia una colossale emigrazione operaia e che — fino a quel giorno (fortunato giorno!) in cui l'Italia, veramente *alma parens*, non potrà raccoglierla e nutrirla da sè — tutta quella povera gente deve avere in noi fratelli non solo affezionati ma anche previdenti.

È necessario che il Governo e il Paese nostri facciano ogni sforzo perchè l'emigrazione italiana in Francia abbia a patire il meno che sia possibile della situazione economica di quella nazione. A questo scopo hanno quindi da essere indirizzate la politica e l'opinione pubblica. Che se poi vorremo darci le mani attorno per risolvere degnamente e radicalmente il problema con buoni provvedimenti interni, tanto meglio.

C'è tanta buona terra incolta in Italia (se n'è parlato anche ieri in Senato) che pare impossibile alla gente di buon senso che non si sia capaci di fare della eccellente colonizzazione interna, la quale scemi un poco la grande emigrazione.

Ma intanto, fino al giorno in cui l'Italia non sia capace di *fare da sè* sul terreno economico, come ha fatto su quello politico: fino a quel giorno, diciamo, bisognerà dar tutta l'opera nostra perchè la nostra emigrazione in Francia riacquisti un po' di tranquillità e non abbia ad essere causa innocente di conflitti e di dissidii pericolosi. A quest'opera è chiamata la Stampa, la quale, senza rinuncie o remissività men patriottiche, deve però far propaganda di pace, perchè di pace supremamente tutti abbiamo bisogno.

Quanto poi agli operai che sono ora fuggiti di Francia, molti lettori ci scrivono dandoci suggerimenti diversi per provvedere, in via definitiva, alla loro situazione, perchè, come dicemmo, le sottoscrizioni e i soccorsi momentanei non bastano. Il momento, pur troppo, è difficile, perchè siamo proprio nell'ora della lima e si sconta adesso l'eccesso dei lavori pubblici compiuti negli anni scorsi. Dunque non è il caso di pensare a far nuovi lavori, perchè si cadrebbe in un giro vizioso, che economicamente sarebbe un errore. Una parte quindi potrebbe ritornare ai campi, che realmente molti disertano non perchè non diano affatto di che vivere, ma perchè in Francia, nei lavori di sterro o altri, si guadagna di più. Una parte, a cose calme, ritornerà ai paesi lasciati o altri ne cercherà.

Comunque, questa sarà opera veramente patriottica — più patriottica d'ogni sdegnosa protesta — di non dimenticare che abbiamo in paesi dei connazionali poveri e spauriti, ai quali dobbiamo coi fatti e non colle parole dimostrare il nostro affetto di fratelli, la nostra dignità di italiani.

Agitazione nel Marocco.

MARRAKEST (S.a.) 27. La calma continua. Le strade son chiare. Provvedimenti energici vennero presi per proteggere i commercianti.

Il residente spagnuolo a bordo dell'incrociatore lasciò Mazagan recando settantamila scudi, primo versamento dell'indennità dovuta dal Marocco alla Spagna.

TANGERI (S.m.) 28. Vi fu un attacco contro Fez da parte di 600 cavalieri della tribù di Hayyhma. Furono però respinti, e il loro capo fatto prigioniero.

MADRID (S.m.) 28. Dicesi che vi siano dissensi tra i ministri del sultano del Marocco per questioni di preminenza e che verificansi diserzioni nell'esercito.

La situazione nel Perù.

BUENOS-AYRES (S.a.) 27. Continuano nel Perù gli arresti politici. La Gran Bretagna riconobbe il Governo di Borgoso.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 28 giugno.

Presidenza del vice-presidente Damiani.
Seguito della discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

ANDOLFATO raccomanda anche in nome di vari colleghi il seguente ordine del giorno: « La Camera « invita il Governo ad affrettare la presentazione di « un disegno di legge a scopo di regolare e migliorare moralmente e materialmente la posizione degli « ufficiali giudiziarii ed in particolare degli uscieri « di pretura. »

PANSINI raccomanda il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro di grazia e giustizia « di voler presentare senza ulteriore ritardo il pro« getto di legge del nuovo Codice di procedura pe« nale. »

CALENDA protesta contro l'accusa lanciata dal precopinante che la giustizia sia manomessa dal potere esecutivo, dicendo che lo stesso processo della Banca Romana da lui citato dimostra precisamente il contrario, come fu provato dalla deposizione dell'ex-guardasigilli Bonacci. Fa un elogio alla magistratura italiana che, nonostante le condizioni economiche nelle quali versa rimasi sempre superiore ad ogni sospetto e degno dell'ammirazione del Paese. (*Benissimo!*)

FULCI LODOVICO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro guarda« sigilli perchè in omaggio al principio di eguaglianza « proponga opportune modifiche all'articolo 695 del « Codice di procedura penale. » Lamenta che allo stato delle cose sia di fatto precluso ai poveri il ricorso in Cassazione per le eccessive formalità imposte loro per dimostrare lo stato di povertà. (*Bravi!*)

Dichiarazioni del relatore.

COCCO-ORTU risponde col rispondere al guardasigilli, il quale affermò che nella relazione aleggia uno spirito di ostilità, dichiarando che la Giunta credette suo dovere dire come, a suo avviso, siano errate le previsioni del ministro. Espone quali siano le condizioni del Fondo per il culto, fa rilevare come esso non debba esser mai sacrificato ai bisogni della finanza, perchè è destinato a soccorrere il clero povero ed operoso, del quale lo Stato non può disprezzare il concorso.

Risponde ai vari oratori e conclude augurando che la magistratura italiana possa restare sempre pari alla sua alta missione pacificatrice e [illegible]. (*Vive approvazioni*)

Vari oratori ritirano i loro ordini del giorno.

Il PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli del bilancio.

POZZO svolge anche a nome dell'on. Gabba il seguente ordine del giorno sui cap. 15: « La Ca« mera, considerando che la soppressione delle con« clusioni del Pubblico Ministero nelle cause civili « avanti le Corti di Cassazione non può recare pre« giudizio nè alla giustizia nè alla legge, mentre ne conseguirebbe una rilevante economia nel bi« lancio, invita il ministro guardasigilli a provve« dere sollecitamente mediante un disegno di legge « ordinato a questo intento. »

Rimandasi il seguito di questa discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 12,10.

La seduta pomeridiana del 28 giugno.

Presiede l'on. Biancheri. La seduta incomincia alle 15.5.

I provvedimenti finanziari.

Il riordinamento degli Istituti d'emissione.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 13: « È convertita in legge il regio decreto 26 gennaio 1891, N. 6, con le modificazioni determinate nella legge che costituisce l'allegato *C* per modificazioni agli articoli 10 e 1 della legge 10 agosto 1868, N. 449, sul riordinamento degli Istituti d'emissione. »

DILIGENTI nota come, nonostante tutti gli sforzi fatti, la Banca d'Italia ha veduto diminuire il prezzo delle sue azioni e questo decreto reale che costituisce violazione della legge non contribuirà certo ad aggiungerle forza. Nè crede che possa mutare la condizione degli Istituti d'emissione la limitazione della loro circolazione, giacchè disposizioni somiglianti [illegible] rimasta sempre lettera morta. Disapprova l'emissione dei biglietti di Stato ed accentuamento della [illegible] delle Banche.

Il PRESIDENTE fa notare che l'on. Diligenti ha invaso il campo riservato all'art. 18.

VACCHELLI, relatore, crede conveniente che si tratti della circolazione in occasione dell'art. 12.

Parla l'on. Luigi Luzzatti.

LUZZATTI LUIGI (*segni d'attenzione*). Dall'agosto del 1893 agli ultimi decreti sulla circolazione si è tutto fatto pei provvedimenti del potere esecutivo, ma atti di questa importanza giungono dinanzi alla Camera al 28 giugno quando la Camera è stanca.

Una grave agitazione non politica ma d'indole economica da più tempo le turba: gli Stati dell'Unione latina sono pieni di monete d'argento e anche di minor conto, per esempio quelle di nichelio in Belgio, in Svizzera, in Italia, il cui valore nominale è tanto superiore al prezzo dei metalli che le compongono espresso in oro.

Da ciò la spinta e la facilità delle contraffazioni, onde è riconoscersi perchè si tratta di monete di egual titolo. Occorre istituire una specie di polizia tecnica internazionale fra gli Stati della Lega latina intesa a prevenire o colpire le contraffazioni.

Prima di addentrarsi nell'ardua tema della circolazione, invita il Governo a dare qualche informazione sulla domanda mossa innanzi da un gruppo di banchieri esteri, i quali avrebbero chiesto, per salvarli dalle oscillazioni del premio dell'oro, di versare somme d'oro alla Banca d'Italia avendone in cambio biglietti di banca che si sarebbero poi tramutati nelle monete d'oro depositate a loro volontà. Questa domanda sarebbe contraria alle leggi bancarie italiane e in un al regime di corso forzoso.

Rispetto alla presente controversia l'oratore restringe principalmente il suo discorso a due soli punti: quello delle riserve metalliche delle Banche d'emissione e quello dei limiti dei depositi fruttiferi ad esse concedibili. L'oratore combatte sul [illegible] delle riserve metalliche tanto la soluzione del Governo quanto quella della Commissione.

Passa poi a dire brevemente del pericolo di ascrivere i depositi fruttiferi affidati alle Banche d'emissione. In questo punto egli è d'accordo colla Commissione.

Chiede al Governo (perchè lì è il nodo del problema bancario) di sapere alla Camera quale sia il suo disegno intorno alle mobilizzazioni bancarie che richiedono la presentazione di nuovi provvedimenti legislativi.

Il meglio sarebbe che il Governo abbiasse l'Opposizione di voler rimandare quest'ardua tema e di presentare a novembre un progetto che liberi l'Italia dal corso forzoso. Il che non deve essere difficile quando intorno alla circolazione si continui a esercitare la finanza con profondo e sano economie. Attenderà, prima di deliberare sui suoi emendamenti, le concrete risposte del Governo. (*Bene! Bravo! Vivissime felicitazioni*)

Gli altri oratori.

CANZI dichiara di considerare non contraria alla legge e non capace di creare inconvenienti la proposta ch'era stata fatta da capitalisti stranieri di depositare una somma in oro presso una Banca di emissione, ritirandone altrettanta carta. Quei biglietti non nuovi in commercio avrebbero rappresentato il tipo ideale della carta-moneta, perchè valuta metallica, e avrebbero grandemente giovato a tutta la circolazione.

BIANCA non approva che il Governo sottragga alle Banche i 200 milioni in oro.

Il discorso del ministro Sonnino.

SONNINO giustifica il provvedimento che si discute sia nella sostanza sia nel modo come fu adottato, dimostrando come non si potesse andare a provvedere alla circolazione di fronte al persistente ritiro dei depositi degli Istituti di credito, nè attendere la convocazione del Parlamento. I risultati di questo decreto reale sono stati finora perchè la sola Banca d'Italia superò per una settimana il limite legale per ricostituirvi subito dopo.

Fa riflettere che ogni sistema bancario normale salga il baratto del biglietto in moneta legale. Ciò essendo ora impossibile in causa dell'esuberanza della circolazione cartacea ed il conseguente aggio elevato, si è stabilito il baratto dei biglietti di Banca in biglietti di Stato. Con i provvedimenti del Ministero non si è certo aumentata la circolazione, anzi si è in certo modo stabilito alla stessa un freno automatico mercè l'obbligo del baratto in biglietti di Stato.

Quanto alla nuova Banca italo-germanica che si vorrebbe formare, assicura l'on. Luzzatti Luigi che il Governo, pur desiderando che i capitali stranieri vengano in Italia, non intende a pro di essi violare la legge o creare privilegi speciali.

Non crede conveniente togliere agli Istituti di emissione la facoltà di ricevere depositi.

A questo proposito rammenta come la legge bancaria dell'anno passato siasi troppo preoccupata di salvare gl'interessi di Istituti privati che avevano fatto cattivi affari e, forse in conseguenza di questa legge, gli affari dei detti Istituti sono oggi pure e punto migliorati. Conchiude raccomandando alla Camera di accettare le risposte ministeriali e correggendo un errore di stampa nell'art. 2 dell'allegato. (*Bravi! Bravo!*)

VACCHELLI, presidente della Commissione, dichiara che questa ha domandato delle informazioni sulle immobilizzazioni bancarie, ma che il Governo non ha potuto dare informazioni precise in proposito. Combatte il sistema inaugurato del baratto dei biglietti di Banca in biglietti di Stato.

Fa rilevare poi come la facoltà di ricevere depositi fruttiferi sia una facoltà personale per gli Istituti di emissione perchè l'afflusso dei capitali che si verifica nelle loro casse li spinge ad imprese arrischiate.

È approvato l'art. 11 dell'allegato *C*. Dopo breve discussione sono pure accettati gli articoli 12 e 13.

Il nuovo titolo 4 0/0.

LUZZATTI LUIGI parla sull'art. 6 dell'allegato *E*, e rileva la gran difficoltà che incontrerà il ministro per accreditare il nuovo titolo 4 0/0. Tu ordine poi agli emendamenti degli onorevoli Romanin-Jacur e Antonelli all'art. 2, già 3, col quale si addossa al creditore malgrado qualunque patto antecedente in contrario l'aumento della ricchezza mobile, ricorda che pel prestito di Roma lo Stato garantì il 4 0/0 netto.

Domanda quindi se anche pel prestito di Roma potrà applicarsi lo stesso principio addossando l'aumento di ricchezza mobile al creditore a cui venne garantito il 4 0/0 netto. Non mantenere questa garanzia sarebbe uno screditare fin d'ora il nuovo titolo 4 0/0, che si promette egualmente libero di qualunque imposta o ritenuta.

SONNINO non può ora esaminare l'applicazione del principio generale stabilito coll'art. 2 ai singoli titoli. Spetterà all'Autorità competente decidere la eventuali controversie.

Crederebbe opportuno, nell'interesse del credito pubblico, chiarire la portata della disposizione contenuta nell'art. 3 con un espresso disposto di legge.

ROMANIN-JACUR presenta il suo emendamento, non in considerazione del prestito di Roma o di altro titolo speciale, ma ispirandosi unicamente a ragioni di giustizia. Rammenta poi che, quando fu istituito il corso forzoso, si obbligarono tutti i creditori, nonostante qualunque più esplicita promessa e garanzia, ad accettare il pagamento in carta, ciò che rappresentava una riduzione di gran lunga maggiore.

SONNINO propone un art. 9 *bis* col quale si estendano al nuovo titolo i 0/0 le disposizioni delle vigenti leggi sul debito pubblico.

VACCHELLI, relatore, accetta questo articolo.

Approvasi l'art. 14 del disegno di legge che implica l'approvazione dell'allegato.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Per il rimpatrio degli italiani dalla Francia.

SONNINO presenta un disegno di legge per una spesa straordinaria di lire 100 mila lire per rimpatrio degli italiani dalla Francia.

Questo disegno di legge è dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Giunta del bilancio.

PANDOLFI presenta la relazione sulla proposta di legge di sua iniziativa sulla istituzione dei beni di famiglia.

Il PRESIDENTE comunica alcune domande d'interrogazione, fra cui una di *Pugliese* al ministro degli esteri per conoscere le cause delle dimissioni del vice-console d'Italia a Lilla ed i provvedimenti presi.

Levasi la seduta alle ore 19.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Un credito
pel rimpatrio dei nostri connazionali
Il bilancio d'agricoltura in Senato.

(28, ore 19,45) — La Camera ha tenuto anche oggi due sedute che durarono complessivamente ben sette ore. Non furono però segnalate da alcun incidente.

La discussione dei provvedimenti finanziari è oggi proceduta sollecita, nonostante la gravità d'alcuni argomenti, fra cui quelli della circolazione bancaria e del modo di conversione della Rendita dal 4 50 al 4 0/0. Un ordine poi agli emendamenti degli onorevoli Romanin-Jacur e Antonelli all'art. 2, già 3, col quale si addossa al creditore malgrado qualunque patto antecedente in contrario l'aumento della ricchezza mobile, ricorda che pel prestito di Roma lo Stato garantì il 4 0/0 netto.

Domanda quindi se anche pel prestito di Roma potrà applicarsi lo stesso principio addossando l'aumento di ricchezza mobile al creditore a cui venne garantito il 4 0/0 netto. Non mantenere questa garanzia sarebbe uno screditare fin d'ora il nuovo titolo 4 0/0, che si promette egualmente libero di qualunque imposta o ritenuta.

Sonnino non può ora esaminare l'applicazione del principio generale stabilito coll'art. 2 ai singoli titoli. Spetterà all'Autorità competente decidere la eventuali controversie.

Crederebbe opportuno, nell'interesse del credito pubblico, chiarire la portata della disposizione contenuta nell'art. 3 con un espresso disposto di legge.

Romanin-Jacur presenta il suo emendamento, non in considerazione del prestito di Roma o di altro titolo speciale, ma ispirandosi unicamente a ragioni di giustizia. Rammenta poi che, quando fu istituito il corso forzoso, si obbligarono tutti i creditori, nonostante qualunque più esplicita promessa e garanzia, ad accettare il pagamento in carta, ciò che rappresentava una riduzione di gran lunga maggiore.

Sonnino propone un art. 9 *bis* col quale si estendano al nuovo titolo i 0/0 le disposizioni delle vigenti leggi sul debito pubblico.

Vacchelli, relatore, accetta questo articolo.

Approvasi l'art. 14 del disegno di legge che implica l'approvazione dell'allegato.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Per il rimpatrio degli italiani dalla Francia.

Sonnino presenta un disegno di legge per una spesa straordinaria di lire 100 mila lire per rimpatrio degli italiani dalla Francia.

Questo disegno di legge è dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Giunta del bilancio.

Pandolfi presenta la relazione sulla proposta di legge di sua iniziativa sulla istituzione dei beni di famiglia.

Il Presidente comunica alcune domande d'interrogazione, fra cui una di *Pugliese* al ministro degli esteri per conoscere le cause delle dimissioni del vice-console d'Italia a Lilla ed i provvedimenti presi.

Levasi la seduta alle ore 19.

I banchieri tedeschi in Italia.

Il rappresentante d'Italia ai funerali di Carnot.
Le nomine militari.
La ferita del maggiore Tassoni.

(28, ore 21) — Telegrafano da Milano alla *Riforma*:

« I banchieri tedeschi e svizzeri sono partiti da Milano di cattivo umore perchè ritengono sia stato seminato loro di difficoltà il terreno per la creazione della nuova Banca. Furono però impressionati favorevolmente per le accoglienze avute dal Governo. Essi hanno deciso di fondare un'accomandita di tre milioni con sede in Milano, che avrà per gerenti Doel e Veri. Questa accomandita avrà l'appoggio dell'alta Banca tedesca e svizzera. »

— L'Italia sarà rappresentata ai funerali di Carnot dall'ambasciatore Ressman, poichè anche le altre Potenze saranno rappresentate dai rispettivi ambasciatori.

— La Commissione dei generali per lo studio delle economie nel bilancio della guerra prosegue le sue sedute. Dicesi che essa abbia esaminato anche l'ipotesi della riduzione del numero dei Corpi d'armata, ma pare che le conclusioni della Commissione non porteranno sensibili economie, giudicandosi le esigenze della difesa del paese in questo momento non consentirle.

— La ferita del maggiore Tassoni (che si è battuto in duello coll'on. Imbriani in seguito al noto incidente) non presenta nulla di inquietante. Oggi tirono a visitare l'egregio ufficiale numerosi colleghi.

Fra poco in appendice

L'APOSTOLA

romanzo di Edoardo Delpit.

Fra poco in appendice

I CASI DI FRANCIA.

Il rimpatrio dei nostri operai.

Una nota del Governo francese all'italiano.
Il nuovo presidente della Repubblica.

PARIGI (S.s.) 28. Hanotaux, ministro degli esteri, pregò Ressman di ringraziare il Governo italiano per avere col suo contegno contribuito ad evitare conflitti dolorosi. Inoltre assicurò nuovamente Ressman che in tutto il territorio francese non furonvi violenze contro le persone degli italiani e che gli eccessi furono consumati ovvero tentati soltanto contro le proprietà nei pochi luoghi già segnalati. Confermò pure che l'autore del fatti di Grenoble era uscito giorni fa dal Manicomio, e si felicitò del contegno degli agenti italiani là dove l'ordine fu turbato.

— Allorchè Casimir-Perier tornava a Parigi, la folla lungo il percorso della carrozza lo acclamò con le grida di: *Viva Casimir-Perier! Viva la Repubblica!*

Dupuy presentò a Perier le dimissioni del Gabinetto. L'*Officiel* annunzia che i ministri rimangono in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

Iersera Perier visitò la camera mortuaria di Carnot e si recò poscia a presentare le condoglianze alla vedova. Il gruppo socialista della Camera approvò un manifesto protestante contro l'elezione di Perier, dovuta alla coalizione dei clericali, dei *ralliés* e dei capitalisti, che pone la Repubblica in pericolo.

Gli italiani in Francia.

La bara di Carnot si squarcia — Un milione di lire in fiori — I giudizi su Casimir-Perier — Il futuro Gabinetto.

PARIGI (*N.m.*) 28 (*ore 20*). Il senatore corso Casabianca scrive al *Temps* come, venendo da Bastia in Francia per la via di Livorno, vide durante tutto il percorso ferroviario che gli italiani considerarono il lutto per la morte di Carnot quale un lutto nazionale.

Dispacci da Cette, La Ciotat, Port-Vendres, Montpellier, Aigues-Mortes e dalla Corsica recano che l'ordine non fu turbato e gli italiani non furono molestati.

Si procede ad una minuziosa verifica degli stranieri lavoratori stabiliti nel dipartimento della Senna.

Gli industriali di Saint-Denis, Aubervilliers, Pantin, Ivry, Saint-Fargeau, nei dintorni di Parigi, dovettero escludere gli operai italiani, oppure restringerne il numero per evitare rimostranze degli operai francesi. Naturalmente i francesi disoccupati affrettaronsi ad afferrare l'occasione favorevole per eliminare la concorrenza che loro veniva fatta dagli italiani, dissimulando la questione economica sotto colorito politico.

Tentasi artificiosamente di provocare al Nord ed all'Est, dove non vi furono disordini di sorta, un movimento di rimpatrio degli operai italiani, rimpatrio che è quasi completamente cessato nei dipartimenti meridionali. Si confida di poter sventare questa manovra.

— Stamane nella cappella ardente in cui riposa la salma di Carnot accadde un accidente doloroso. La bara di quercia si spaccò lasciando travedere il rivestimento interno di piombo. Si mandò a prendere una bara più capace e si stese verbale del fatto.

— Molti negozi di fiori espongono corone destinate alla salma di Carnot. Il pubblico si ferma a guardarle. Sinora le ordinazioni delle corone sorpassano il milione di franchi. La più cara è quella delle fanciulle parigine: costa quattromila lire. La signorina Chiris, fidanzata ad Ernesto Carnot, figlio del defunto, ordinò una corona d'otto metri di circonferenza, composta di cinquemila margherite. Per Gambetta si erano spesi 650,000 franchi in fiori.

Oggi la città ha ripreso la sua fisionomia abituale di movimento e agitazione. In complesso domina una certa indifferenza. Passato il primo momento di stupore e d'orrore provocato dall'uccisione di Carnot, e l'interesse destato dai disordini della Francia meridionale, ieri la popolazione si manifestava indifferente per il lato politico degli avvenimenti. Aumentano per le vie le bandiere abbrunate; saranno però veramente [illegible] soltanto domenica durante i funerali di Carnot.

Casimir-Perier tarderà ad occupare il palazzo dell'Eliseo oltre quindici giorni, volendo lasciare ogni agio alla signora Carnot per lo sgombero.

Per l'avvenimento di Casimir-Perier alla presidenza della Repubblica l'esercito ebbe un giorno di riposo e il condono delle punizioni.

Casimir-Perier presiederà il Consiglio dei ministri. Vi fu deciso di chiedere un credito di 50,000 franchi per i funerali di Carnot a spese dello Stato.

Il messaggio di Casimir-Perier si leggerà al Parlamento dopo la costituzione del nuovo Gabinetto, che credesi avverrà lunedì. La Camera è convocata per domani.

Si assicura che, malgrado le cosidette prescrizioni di protocollo, Casimir-Perier assisterà personalmente ai funerali di Carnot.

Il *Temps* ed il *Journal des Débats* si compiacciono dell'accoglienza che la [illegible] di Casimir-Perier incontra presso la Stampa estera. Dicono che ciò prova come sia felice la scelta di quell'uomo che personifica la saviezza, l'energia, la franchezza, dando buona fiducia di pace interna ed esterna.

La *Petite République*, organo socialista, in un violento articolo dice che Perier rappresenta l'aristocrazia clericale e la plutocrazia finanziaria. Dice che tutti i repubblicani debbono sollevarsi contro il nuovo soffici maggiore.

L'*Autorité* dice che l'elezione di Perier risponde alle mene dei socialisti e ai complotti degli anarchici.

Il *Soleil* dice che Perier meritava la preferenza sugli altri candidati repubblicani.

Il *Figaro* dice che il Congresso ha dato un ottimo risultato.

Il *Débats* dice che il Paese è desideroso di ordine ed applaude al risultato del Congresso.

Il *Matin* dice che Perier è un campione della Repubblica contro la rivoluzione.

L'*Intransigeant* paragona l'elezione di Perier al ritorno degli emigrati dopo la rivoluzione.

Il *Temps* dimostra infondata l'accusa di plutocrazia o di clericalismo che i socialisti fanno a Casimir-Perier. Al tempo istesso smaschera le arti dei reazionari che vorrebbero compromettorlo, lodandolo, facendolo apparire uno dei loro.

Perier conferì oggi con Burdeau, a cui ritiensi offrirà, dopo i funerali di Carnot, di costituire il nuovo Gabinetto. Alcuni ne dubitano peraltro, sembrando che questa scelta sembri un trionfo della plutocrazia, con la quale si vorrebbe che il Barbarismo sia legato. Si fanno pure i nomi di Bourgeois, Raynal, Loubet.

Per la presidenza della Camera, lasciata vacante da Casimir-Perier, si parla di Bourgeois, Etienne Brisson, Faure.

Il nuovo presidente della Francia.
La crisi ministeriale.

PARIGI (S.m.) 28. Casimir-Perier assisterà ai funerali di Carnot. Egli non si installerà all'Eliseo che fra una quindicina di giorni.

Dupuy, dimissionario, non intende di riassumere la presidenza del Consiglio, nè la presidenza della Camera. Il nuovo Gabinetto si costituirà dopo i funerali di Carnot.

La saluto di Burdeau, su cui si fa assegnamento per la presidenza del Consiglio ovvero per la presidenza della Camera, lascia a desiderare.

— Nessun nuovo incidente è segnalato da qualsiasi punto della Francia. Tutte le notizie sono eccellenti.

La situazione a Lione.

LIONE (S.a.) 28. La città è assolutamente calma. Il lavoro è ripreso nelle officine. Le truppe [illegible] rientrate nelle caserme. Soltanto la via Labarre, ove è il Consolato d'Italia, è ancora occupata militarmente. Il numero degli arresti mantenuti è di 1500.

LIONE (*N.m.*) 28 (*ore 21,30*). La giornata trascorse perfettamente calma. Stasera, essendo corsa voce di dimostrazioni antifrancesi avvenute in Italia, vi fu un piccolo panico. Immediatamente pattuglie di cavalieri percorsero le principali vie della città. Ovunque sono disposte truppe per il mantenimento dell'ordine.

Il complice di Caserio che si uccide a Cette.
Sciopero a Marsiglia — Notizie da Grenoble e Chambéry.

MARSIGLIA (*N.a.*) 28 (*ore 14*). Da Cette, ove abitava Caserio prima di recarsi a compiere il suo malaugurato atto a Lione, giungono notizie assai gravi, inquantochè confermano che l'uccisione di Carnot fu stata veramente conseguenza d'una congiura. Certo Mario Garnier, prima ancora che giungesse a Cette notizia dell'attentato, trovandosi in un crocchio d'amici, annunciò improvvisamente che Carnot era morto. La cosa venne agli orecchi della Polizia e l'Autorità giudiziaria citò il Garnier per avere spiegazioni sul fatto, sospettando che egli fosse complice del delitto. Ma quegli, disperato nel vedersi scoperto, si uccise..... se pure non venne uccidato [illegible] dai suoi compagni in anarchia.

L'agente Durand era stato incaricato dalla Polizia della stretta vigilanza di Caserio a Cette. Si deplora che egli abbia adempiuto al suo incarico con molta negligenza, lasciando che il Caserio congiurasse e partisse per Lione.

Il console italiano a Cette mandò al Governo della Repubblica un nobile indirizzo a nome di quella colonia italiana, protestando contro l'assassinio e ripudiandone l'autore.

— Iersera nel quartiere Mazargues, a Marsiglia, gli operai addetti ai lavori di risanamento scioperarono, provocando qualche disordine. La Polizia, intervenuta, arrestò un italiano per nome Greco, in causa le violenze da lui usate. Stamane gli scioperanti percorrono i cantieri invitando gli altri operai a lasciare il lavoro.

Il carattere dello sciopero è peraltro estraneo all'agitazione anti-italiana.

— Da Chambéry si ha che anche in quella città si tentò una dimostrazione che non ebbe, fortunatamente, serie conseguenze. Venne saccheggiata la bottega d'un povero calzolaio con nome Nicco ed una casa allora tenuta da un italiano. Si volle pure devastare l'abitazione del console Carutti, ma la forza pubblica lo impedì.

A Grenoble è ritornata la calma completa: ma tutti gl'italiani (quasi duemila) sono partiti o evitano di mostrarsi per le vie sapendo ormai (come confessa un giornale di Lione) « che pensare della protezione che gli stranieri possono attendere dalle Autorità locali. »

DALLA FRONTIERA.

Modane, 29 giugno.

(Perlesa. — Aggiungo poche altre frettolose note ai dispacci mandativi stanotte e stamane. Vorrei inoltre, se possibile, descriverti lo spettacolo strano, miserando, pietosissimo, che presentavano le sale d'aspetto e quella della dogana di questa stazione, sopratutto dalla mezzanotte alle 3.

Io ricordo d'aver assistito a qualcosa di simile, anni sono a Parigi, credo nel 1891, quando fui, in compagnia di un ispettore di polizia francese, una visita notturna ai quartieri..... inaccessibili della feccia parigina, arrestandoni sopratutto a due o tre osteriaccie famigerate come: *Le Château Rouge* e la taverna del *Père Lunette*.

Anche là, a quell'ora avanzata, erano continuo di poveracci sdraiati alla rinfusa sul pavimento, su banconi di legno a cavalcioni di finestre.....

Ma là non c'erano bimbi. Stanotte invece queste povere creaturine, accoccolate mezzo vestito fra le gambe del babbo o del fratello maggiore, stretti fra le braccia stanche delle mamme, numerosissime e gementi fra loro come in una nidiata erano numerosissime..... Un operaio vetraio, la cui moglie era per giunta malaticcia, ne aveva d'attorno, tutti suoi, nove: li ho contati, ed il maggiore era di quindici anni.....

La maggior parte — per tutta cena — aveva cosicchè i resti del poco cibo del mattino bevendo acqua alla fontana del piazzale. Pochissimi, una ventina al massimo — su quattrocento — ho visti entrare nelle trattorie e nelle *buvettes* prospicienti alla stazione a comprarsi del vino.

— *Non abbiamo soldi* — mi diceva un alsaziano, carico anch'esso di famiglia.

— Ma o la paga della settimana?

— Oh sì la paga..... molti di noi non potranno esigere la intiera quindicina.....

E questa affermazione dell'essere sprovvisti di denaro la fanno molti, moltissimi anzi. Tantochè il capo-doganiere rilascia loro un biglietto gratuito fino a Bardonnecchia, dove si arrestano da un treno all'altro per farsi rilasciare un biglietto definitivo fino ai loro paesi da quell'ufficio di polizia italiano.

A tutt'oggi i reduati in patria — venuti quasi tutti da Grenoble, Lione e dintorni — saranno poco lungi dal migliaio. Ed altri, ed altri ne annunziano ed altri ne arriveranno certo domani e dopo, perchè se, a quanto pare, la « caccia » tende a rallentare grazie alle misure prese un po' tardive della Polizia, non è ancora punto l'*affaissement* della paura.

Eppoi c'è anche questo, che molti operai partirono soli, in furia, lasciando a Grenoble ed a Lione le loro donne, i loro figli, perchè meno molestati. Ora queste e questi verranno via anch'essi, il sostentamento già difficile essendo ora impossibile senza il braccio del marito e del padre.

E a tutta questa gente, a questo migliaia di bocche ha pensato, sia pensando il Governo? Vi pensano gli italiani d'Italia? Non sarebbe umano, più che italiano, che la Stampa nostra cominciasse ad aprire sottoscrizioni o patrocinare Comitati di soccorso per tanta povera gente nostra che è cacciata via dai luoghi dove lavorava? (1)

***

È giunto con un treno *omnibus* con una cinquantina dei nostri. Mi affretto ad interrogarli, come ad ogni treno. Essi vengono tutti dai Comunelli dei dintorni di Grenoble. Mi affermano che ora nella città c'è la truppa che è padrona dei dimostranti. Ma l'idra italofoba si dirama nei Comunelli. Frotte di canaglia gelosa e poltrona si sono aggruppagliate dalla città ai piccoli centri dei dintorni e la *chasse à l'ouvra* continua, talchè i padroni stessi invitano i nostri terrazzieri a partire, par dimostrando loro vivo rincrescimento per la perdita forzata *de ses meilleurs ouvriers*.

A momenti arriverà il diretto che, dopo 5 tre quarti d'ora soliti par la dogana, ripartirà per l'Italia. Con detto treno arriveranno certo moltissimi dei nostri.

***

Qui giunge notizia di dimostrazioni antifrancesi nella vostra città e comincia un po' di fermento. Me ne dà notizia un delegato di polizia francese, il quale mi comunica un dispaccio da Lione e da Grenoble, dove il prefetto gli assicura che la *troupe est maîtresse du mouvement, qui cependant continue*.

A proposito di questo delegato, egli è meco di una premura, di una cortesia così esagerata che..... *timeo Gallos et dona ferentes*.

Colla scusa di comunicarmi qualche notizia e di chiederne a me, io me lo vedo sempre d'attorno. E quando interrogo gli operai nostri che arrivano, o lui o qualche cagnotto facilmente riconoscibile l'ho sempre alle calcagna.

E non ostante una lezioncina che gli ho data stamane, continua a..... tenermi cortesissimamente *d'assez.....*

Probabilmente, agli occhi del suo zelo, devo avere il sembiante d'un agitatore; il che però non mi conturba nè m'impedisce di fare il mio dovere di giornalista. Anzi.

(Dal treno, ore 11).

In tutte le sale della stazione italiana e francese si continua a spargere soluzione d'acido fenico per disinfettare; par d'essere ai brutti tempi delle quarantene coleriche.

Contrariamente a quanto credevo e mi si asseriva, l'*express* di Parigi a Lione arrivò ora con pochi viaggiatori e solo una trentina di operai nostri rimpatriandi. Decisi quindi di ritornare a Bardonecchia di dove collo stesso treno, mediante *express*, vi farò avere questa mia.

***

Quanto ai recarmi a Grenoble, come era mia ferma intenzione, ne fui insistentemente dissuaso da questo ufficio di polizia francese, che, per quanto mi assicurasse — dispacci alla mano — che la tranquillità comincia a tornare e la *troupe è padrona del movimento*, mi disse chiaramente che era perlomeno imprudenza grave da parte mia il recarmi a Grenoble ed a Lione. Già, anche là — pensai — avrò la faccia da agitatore.....

BARDONNECCHIA (N.m.) 28 (ore 14,55) — (Péplos) — Trovo a Bardonecchia (Scalo) pochi rimpatrianti, quivi attendenti le loro famiglie od i bagagli. Li interrogo quasi tutti. Parmi, fra le altre, degna di riferirsi l'opinione manifestatami da un intelligente ed istruito operaio falegname. Egli mi disse: « Scappai da Lione malmenato dai compagni quantunque amato dai padroni; assistetti alle devastazioni, e mi convinsi che la Polizia aveva ordine di proteggere le persone ma non le sostanze; infatti essa assistette sempre impassibile agli incendi dei ristoranti ed altri stabilimenti. Vidi degli agenti abbracciati con operai francesi danzare attorno ad un *auto-da-fé* fatto coi mobili della Società musicale « Armonia ». Qualche operaio rimarrà ancora a Bardonnecchia parecchi giorni colla speranza di poter ritornare in Francia se le cose si calmeranno.

Un ufficiale alpino mi raccontò questo particolare. Ieri una trentina di soldati alpini, inteso l'arrivo del treno sottostante, lasciarono la caserma a grande corsa: giunti in prossimità del treno portante i connazionali, o scoprironsi il capo, o salutarono militarmente. I rimpatrianti li applaudirono, sventolando le pezzuole ed i capelli e gridando: *Vive l'Italie! soldats!* Questi risposero con: *Vive l'Italie!* L'ufficiale mi aggiunse che il commovente atto avvenne così rapido e spontaneo, che gli ufficiali non vi accorsero a fatto compiuto.

Contasi che fra questi militari regna un patriottico fermento, malfrenato dalla disciplina.

Ieri a Bussoleno nella fabbrica da chiodi Cotano, dove lavorano una trentina di francesi, manifestossi un leggero fermento; si telegrafò a Susa, donde recaronsi sul luogo il sottoprefetto ed il tenente dei carabinieri con mezza compagnia di soldati. Ora però Bussoleno è assolutamente calma.

Nel pomeriggio di ieri giunsero qui alcuni preti francesi da Briançon con parecchi allievi di quel collegio. Nessuno li molestò; invitaronli solo prudenzialmente a ripassare il confine.

Parimenti ieri giunsero qui cinque pazzi condotti da tre infermieri e da un medico provenienti da Bicêtre, senza preavviso.

Il delegato cav. Vimercati li ricevette e li fece ripartire per Torino.

In questo momento mi si comunica un dispaccio annunziante che giungerà a Modane altri 200 connazionali, che passeranno qui col diretto per Torino alle ore 15,40.

Un complice confesso di Caserio.

MONTPELLIER (S.m.) 28. L'anarchico Laborie, arrestato, confessò che pranzò sabato col Caserio, che gli confidò lo scopo del viaggio che imprendeva a Lione.

(1) A Torino vi si è già pensato.

Un'intervista col console francese.

Milano, 28 giugno (ore 10).

(*Vice-agb.*) — Il *Corriere della Sera* pubblica una interessante intervista di un suo redattore col console francese, vicconte Castillon di Saint-Victor.

« Lione, ha detto il console, è un centro ove l'industria serica ha preso un enorme sviluppo rapidamente. Vi si è quindi concentrata in pochi anni una turba di operai venuta da tutte le parti della Francia e dell'estero. Fra questi emigrati si è naturalmente un esercito di delinquenti, espulsi da paesi o redenti dalle prigioni, quindi l'anarchismo vi fermenta.

« Costoro hanno in odio gli operai italiani perchè hanno pretese minori degli altri; ed approfittano di ogni occasione per sfogarsi. Ora se i primi fatti di Lione si spiegano con l'emozione generale, i fatti seguenti e deplorevoli si devono attribuire a queste seminazzio di malviventi.

« Inoltre la coincidenza fra l'attentato a Crispi, l'assassinio di Carnot, i telegrammi falsi spediti alla *Cocarde* ed a Roma, ed infine il complotto sventato contro Montecitorio, secondo me dimostrano che in questi fatti c'è l'azione di un complotto anarchico internazionale, diretto a rompere la buona armonia fra la Francia e l'Italia. Non è nè meno da escludere che i soliti sleali speculatori di Borsa possano avere approfittato degli avvenimenti per i loro interessi. Sappiamo infatti che l'altra sera arrivò, diretto ad un industriale milanese, un telegramma nel quale si asseriva che in seguito alle ultime notizie di Lione a Torino era stata presa d'assalto l'abitazione del console francese, che era intervenuta la forza e che vi erano stati dei feriti. Il prefetto fu a tempo a sequestrare il telegramma che portava una falsa notizia. »

Durante l'intervista il console ricevette da Parigi il seguente telegramma:

« In nessun luogo, in Francia, vi sono stati disordini ieri, nè violenze contro le persone. La calma regna attualmente dovunque.

« *Firmato:* Hanotaux. »

Il console mostrò il telegramma all'intervistatore esclamando: « Questa è una notizia che mi fa bene! »

Gli italiani della Tunisia per Carnot.

TUNISI (S.m.) 28. I fogli settimanali italiani sono usciti listati a nero per l'assassinio di Carnot e pubblicano articoli di vivi simpatia per la Francia, condannando l'atto infame e dicendo che il colpevole è indegno del nome d'italiano.

La nomina di Casimir-Perier all'estero.

BERLINO (S.s.) 28. I giornali commentano la scelta di Perier senza eccezione favorevolmente.

La *National Zeitung* dice: « Perier è l'uomo della situazione; la scelta sarà profittevole alla Francia ed anche all'Europa ».

Il *Tageblatt* dice che dalla energia di Perier si può aspettare che saprà difendersi prudentemente contro le aggressioni della Destra e della Sinistra.

La *Vossische* saluta l'elezione di Perier con soddisfazione sperando che sotto la sua presidenza le relazioni franco-tedesche non saranno turbate.

LONDRA (S.m.) 28. Il *Times* dice che l'elezione di Perier prova il buon senso della Francia.

Lo *Standard* dice: « Il Congresso, eleggendo Perier, ha onorato e fortificato la Repubblica. »

Il *Daily Telegraph* dice che l'elezione di Perier prova il ritorno della Francia per l'anarchia.

Il *Morning Post* dice che alla Francia occorreva un uomo energico come Perier.

Il *Daily News* dice che le simpatie ed i voti del mondo tutto accompagnano Perier.

VIENNA (S.m.) 28. I giornali commentano simpaticamente l'elezione di Perier.

Morte di un notabile della colonia italiana a Parigi.

Ci scrivono:

« La colonia italiana a Parigi è in lutto. Il 26 corrente spegnevasi nel suo elegante villino in via d'Antemi, dopo breve e atroce malattia, il commendatore Giovanni Berolatti, di Rivarolo Canavese, presidente della Società italiana di beneficenza a Parigi, nell'età di 65 anni circa.

« Sono pochi giorni soltanto che, riconfermato nella detta carica, egli era stato promosso al grado di ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dal 1891 era commendatore della Corona d'Italia.

« Lavoro e beneficenza: ecco la vita intiera del Berolatti.

« Nato di poveri e oscuri genitori, egli abbandonò giovanissimo la città nativa di Rivarolo per recarsi a Parigi, ove procacciossi l'esistenza col lavoro manuale.

« L'assiduità al lavoro, l'onestà della vita, l'esperienza congiunta coll'ingegno naturale e svegliato, lo aiutarono dopo lunghi anni a farsi una posizione agiata.

« Malgrado le acquistate ricchezze il Berolatti continuò a lavorare, e applicossi specialmente alla costruzione di molti grandiosi edifizi, nella quale opera fu egregiamente coadiuvato dai suoi fratelli, che vennero a raggiungerlo in Parigi, e ch'egli associò alla sua fortuna.

« Sarebbe più facile numerare gli edifizi che si costruirono sotto l'alta sua direzione e vigilanza, di quello che noverare le opere di beneficenza da lui compiute. La sua generosità fu davvero inesauribile. Non era italiano povero a Parigi che si rivolgesse a lui senza esserne soccorso, non atto di filantropia a cui egli non contribuisse.

« Più volte eletto presidente della Società italiana di beneficenza, anco recentemente egli venne confermato in questa carica, che esercitò sempre con zelo indefesso.

« Amato e riverito dalla colonia italiana, il Berolatti fu particolarmente tenuto in pregio, non ch'dal suo connazionale conte Negri, console generale d'Italia a Parigi, dagli ambasciatori che si succedettero, a cominciare dal Nigra, anch'egli conterraneo del Berolatti, sino al Ressman.

« Molti ricordano ancora quanto fu utile il suo concorso al successo della Sezione italiana, di cui egli fu vice-presidente, dell'Esposizione Universale di Parigi del 1889, per la quale ebbe una speciale onorificenza dal Governo francese.

« Malgrado i tanti legami che lo stringevano alla Francia, il Berolatti non dimenticò mai del tutto la sua nativa Rivarolo, ove si fece costruire negli ultimi tempi un elegantissimo villino per passarvi la stagione autunnale.

« A Rivarolo, come a Parigi, egli fu largo di sussidio agli istituti di beneficenza e in particolar modo all'Asilo infantile Maurizio Farina, per cui ultimamente gli elettori vollero, due anni or sono, chiamarlo a far parte del Consiglio comunale in attestato di gratitudine e di affetto.

« La notizia della sua morte, giunta inaspettata il 23, fu a Rivarolo, come nella colonia italiana a Parigi, l'oggetto del compianto universale. »

Il processo della Banca Romana.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

ROMA (N.m.) 28 (*ore 19,50*). Oggi il pubblico è più numeroso del solito. C'è aspettazione per la requisitoria del procuratore generale comm. Durante.

L'oratore pone mano a far risultare che la Banca Romana, contrariamente a quanto ha affermato il Tanlongo, non era, all'epoca in cui il Tanlongo ne divenne governatore, in condizioni disastrose. Dimostra come sia impossibile che Tanlongo assumesse, senza beneficio d'inventario, la responsabilità della gestione, ed esamina i modi impiegati da Tanlongo per concentrare i poteri nelle sue mani, allontanando ogni controllo. Ricorda la genesi della deficienza di cassa.

Nega che possa attribuirsi a imperfezione degli statuti della Banca Romana il malessere e la rovina, che dice devonsi unicamente a vizio inalto nell'andamento dell'amministrazione di Tanlongo. Paragona la Banca Romana a malati di paralisi progressiva, dicendo che erano lui i centri, cioè gli uffici del governatore e del cassiere. Esamina quindi i rapporti tra il governatore e il cassiere e la contabilità e le commissioni di sconto ai reggenti.

A un certo punto, accennando a Michele Lazzaroni, Durante dice che non parlerà di questo perchè « Lazzaroni Michele fu dalla Sezione d'accusa largito alla società. »

Un avvocato, interrompendo: « Dica reintegrato. »

Procuratore generale: « Dissi largito e mantengo la parola assumendone la responsabilità. »

L'oratore replica essere insussistente l'asserzione che Tanlongo abbia firmato lo *chèque* all'ultima ora per salvare la situazione.

Rileva i risultati delle ispezioni Biagini e Martuscelli. Soffermandosi ad esaminare il vuoto di cassa, sostiene che i nove milioni che furono rappresentati con due *chèques* di Tanlongo e di Lazzaroni furono realmente tolti negli ultimi giorni del 1892.

Terminata la parte generica, il Pubblico Ministero passa ad esaminare la responsabilità di ciascun imputato.

Sostiene la responsabilità penale di Agazzi Tecchiuoli, quindi continuerà a parlare delle imputazioni di Tanlongo.

La requisitoria del P. M., chiara e vibrata, continuerà domattina.

Una tragedia a Macerata.

MACERATA (N.s.) 28 (*ore 10*). Ieri sera verso le 20, nell'interno della chiesa delle Vergini, distante un chilometro circa dalla città, il signor Nazzareno Piccioli, tenente di complemento d'artiglieria e ricevitore del lotto, esplose tre colpi di rivoltella contro certa Maddalena Luciani vedova Pinzoni, riammogliata col Piccioli con il solo rito religioso.

Quando vide la sua vittima cadere a terra il Piccioli rivolse l'arma contro di sè e si sparò altri tre colpi di cui due andarono a vuoto ed il terzo lo colpì al cuore.

La notizia produsse enorme impressione in città. Circa duemila persone si recarono sul luogo della tragedia, dove pure accorsero tosto le Autorità.

Pare che la causa del luttuoso fatto si debba al rifiuto opposto dalla Maddalena Luciani di sposare civilmente il Piccioli onde legittimare il già seguito matrimonio religioso.

Lo stato della Luciani è disperato; meno serio è invece lo stato di lui.

Un dramma della gelosia a Malta.

Il console italiano gravemente ferito.

MALTA (S.m.) 28. Mentre il console italiano Bazzoni visitava la signora del professore italiano Hamilton Stilen, questi, che lo attendeva in casa, gli esplose contro, credesi per gelosia, una rivoltellata. Il Bazzoni è gravemente ferito. Il feritore è latitante.

Da Roma si telegrafano in data 28: - Qui non si ha ancora nessun particolare nuovo del dramma avvenuto a Malta, oltre alla notizia dello *Stefani*. Si sa che il Bazzoni era a Malta dal 1889, trasferitovi da Vienna. Fu molto tempo a Roma addetto al Ministero. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.) 28. **Il suicidio di uno studente.** — Oggi nel tronco ferroviario fra Orte e Terni uno studente della Università di Roma, certo Marcotulli, si suicidava con un colpo di rivoltella. Si ignorano le cause che condussero l'infelice giovane all'estremo passo.

MILANO, 28 (*Vice-agb.*). **Il monumento a Luciano Manara.** — Domenica mattina, alle ore 10, verrà inaugurato il monumento a Luciano Manara, eretto nei giardini pubblici nel lato che costeggia il bastione di Porta Venezia. La commemorazione dell'eroe lombardo sarà fatta dal senatore Robecchi.

— **Tentato suicidio di una signora.** — L'altro di, nel pomeriggio, al Cimitero Monumentale, la signora Lovati Giocondo, d'anni 28, tentò di suicidarsi con tre colpi di rivoltella al petto. Accorsero gli addetti al Cimitero, e trovarono la Lovati esanime al suolo, che respirava appena. Dopo le prime cure venne trasportata in lettiga all'Ospedale Maggiore, ove venne riconosciuta. Dei tre colpi di rivoltella uno solo la colpì, e fortunatamente le potè essere estratto il proiettile. Il suo stato è però sempre altamente grave. Finora ignora la causa del suicidio.

BRESCIA, 27 (*Rep.*) **Lo sciopero dei lavoranti fornai.** — Da qualche giorno tutti in massa i lavoranti panattieri hanno deciso lo sciopero, reclamando un aumento di 10 centesimi ogni quintale di farina ridotta in pane, cioè lire 4 al quintalato.

Ieri, ottenuto lo scopo, gli scioperanti si recarono ai rispettivi posti per riprendere il lavoro, ma trovarono altri che li avevano surrogati. Si decise lo sciopero nuovamente, protestando. Invano qualche prestinaio tentò persuaderli che avevano preso altri impegni. In vari luoghi nacquero serie dispute che degenerarono in risse con percosse e ferimenti. Oggi lo sciopero continua, ma la città è provveduta di pane fornito da Milano e Cremona.

ANDORNO, 27. **Parricidio?** — In un casolare della borgata Locato venne trovato passato fra le foglie della stalla il cadavere di una vecchia, certa Valz-Brenta. Dall'esame fatto da un medico accorso per incarico dell'Autorità pare che la misera sia morta in seguito a strangolamento. Come indiziati autori del misfatto l'Autorità ha proceduto all'arresto di un figlio di primo letto della morta e dalla di lui moglie.

ALESSANDRIA, (Gazzettino). **Annegamento.** — Tutti gli anni, a questa stagione, il Tanaro vuole le sue vittime. Si tratta per lo più di soldati, i quali, poco pratici delle acque di questo fiume, in alcuni punti traditrici, vi si gettano a nuoto.

Così l'altro giorno alcuni militari calarono nel Tanaro, presso gli Orti, per prendere un bagno. Della comitiva faceva parte il caporale Del Prato Giuseppe, il quale dopo poco che si trovava nell'acqua ed alquanto discosto dai compagni si mise a gridare al soccorso. Ma il soccorso arrivò tardi ed il povero sventurato annegava.

Il suo cadavere venne pescato il giorno dopo presso i mulini che si trovano nell'anzidetto fiume.

— **Fallita Cassa operaia.** — La delegazione di sorveglianza, convocata stamattina d'urgenza, dell'avv. comm. Corutti di Torino — di ricorrere in Appello contro la sentenza testè emessa dal nostro Tribunale nella causa della Cassa operaia in confronto della Cassa di risparmio.

OZEGNA, 28. **Il Duca di Genova visita uno stabilimento industriale.** — Lo stabilimento della Società canavese per la fabbricazione di colla e concimi — che già venne visitato nella scorsa settimana dalla R. Scuola Agraria di Caluso — ebbe in questi giorni l'onore di ricevere la visita improvvisa di S. A. R. il Duca di Genova, in villeggiatura al suo castello di Aglié.

S. A. R., col suo seguito, visitò minutamente ogni cosa, trattenendosi circa un'ora, ed espresse all'atto della partenza la sua soddisfazione per la visita fatta, degnandosi fare auguri per il prospero avvenire dello stabilimento.

SAN DAMIANO MACRA. Una lettera dell'onorevole Giolitti. — Gli elettori di questo Comune, non avendo potuto prender parte al Comizio elettorale di Dronero, si riunirono il diciassette corrente in questa sala comunale, e coprivano di firme un indirizzo di protesta contro i calunniosi e sinistri addebiti mossi all'illustre loro concittadino e deputato in Parlamento, onorevole Giolitti.

L'onorevole Giolitti rispose con la lettera seguente:

« Roma, 21 giugno 1894.

Preg.mo signor Sindaco,

« Giunto a Roma dopo breve assenza, ho trovato « il nobilissimo indirizzo firmato da lei e da *trecento* « elettori di San Damiano.

« Una dimostrazione simile da parte di elettori in « mezzo ai quali passai molti anni e feci i primi « studi, mi compensa delle indegne calunnie a cui « sono fatto segno per avere proceduto senza ri- « guardi contro fatti che compromettevano la for- « tuna, il credito, il buon nome dei nostri Paesi.

« Voglia presentare i miei ringraziamenti ai compaesani di San Damiano e gradisca gli attestati « della mia più sincera stima e gratitudine.

« Mi creda

« *Aff.mo suo* Giovanni Giolitti. »

Le mercuriali del bozzoli.

ROMA (S.s.) 28. Il N. 8 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da testè pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie fino al giorno 23 giugno per 422 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano per le razze pure tra L. 1 80 e L. 2 27 per chilogramma; per le razze incrociate a bozzolo giallo tra L. 1 60 e L. 3 04; per le riproduzioni giapponesi e chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, compresa la rispettiva incrociatura, tra L. 1 45 e L. 4; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra L. 1 60 e L. 2 41. Finora risultano vendenti chilogrammi di bozzoli 11,723,280 per un valore complessivo di L. 28,546,108.

Le monete italiane in Isvizzera.

BERNA (S.m.) 28. Il Consiglio nazionale approvò la proposta del Consiglio federale concernente la proibizione dell'importazione delle monete divisionarie d'argento italiane.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta di giovedì 28 giugno).

La seduta si apre alle 16,35, sotto la presidenza del sindaco.

Sono presenti i consiglieri: Chapuis, Chiaves, Riccio, Thaon di Revel, De Amicis, Balbo di Vinadio, Vignolo-Lutati, Goldmann, Bracale, Vicari, Caccia, Abrate, Di Villanova, Silvetti, Diatto, Soldati, Benintendi, Fontana, Bellati, Carle, Sella, Reggeri Edoardo, Rignon, Pucci-Boudana, Frescot, Biscaretti, Bassi, Mosca, Rossi, Martini, Gilberti, Piana, Lanerna di Rora, Badano, Antonelli, Ajello, Grosso, Avondo, Palberti, Demichelis, Casana, Donati, Tacconis, Pasquali, Gilardini, Valle, Rabbi, Rio, Ferraris, Reggieri Carlo Felice.

Il SINDACO dice che il verbale della seduta di ieri sarà letto nella prossima adunanza.

Continua la discussione sulle pensioni.

Il SINDACO dà la parola a Goldmann e quindi la darà a De Amicis, e si augura che oggi si definisca il problema.

GOLDMANN contesta alcune affermazioni fatte ieri dall'assessore Carle e si difende dall'accusa di aver attaccato i pensionati. Dichiara che mantiene tutti gli apprezzamenti da lui fatti, specialmente riguardo ad un impiegato. Non ritira il suo ordine del giorno; e viene ad esaminare l'ordine del giorno di Chiaves, sul quale ieri si è soffermato la discussione. Insiste sulla progressività della ritenuta sulle pensioni oltre le 1000 lire. Si sofferma a ribattere alcune proposte fatte ieri da Bracale riguardo alla ritenuta. Fa osservazioni riguardo ai conti individuali contemplati nell'ordine del giorno Chiaves e vorrebbe che la facoltà di ritirarsi dei maestri fosse portata a 30 anni, e delle maestre a 28. Riguardo agli impiegati tecnici, medici, ingegneri, ecc., vorrebbe si adottasse una diversità di trattamento, essendo essi esposti pel loro servizio a pericoli maggiori.

Si diffonde in altri particolari, specialmente sulle quote della ritenuta.

Il SINDACO osserva che qualcuna delle sue osservazioni sono già compresse nelle proposte Chiaves. Gli preme di togliere un equivoco, cioè che non si riducono le pensioni del 10 0/0 e spinge il computo contabile di questa riduzione la quale deve cadere soltanto su quella parte di aumento di stipendi avvenuta dopo il 1892.

Fa quindi le sue riserve riguardo il personale tecnico e reputa sia miglior consiglio aumentare lo stipendio che limitare gli anni di servizio, e combatte ancora le opinioni di Goldmann, riguardo agli inservienti.

DE AMICIS dice poche parole a proposito degli anni di servizio degli insegnanti, il cui prolungamento egli ritiene dannoso.

CHIAVES non vuole considerare il suo ordine del giorno, che fu dichiarato degno di considerazione, come il tema della discussione attuale, questo deve essere la proposta della Giunta. Dice che anche sulle sue modificazioni si potrà discutere.

Si dà lettura dell'ordine del giorno Chiaves modificato.

PIANA dice che le proposte della Giunta sono abbastanza generose perchè si possa pensare a modificarle in senso maggiormente favorevole agli impiegati e pensionati.

Al Piana non risulta di accordi col personale, il quale, essendosi appellato al regolamento del 1842, pare poco disposto alle transazioni proposte dalla Giunta per quanto generose.

Non saprebbe acconsentire a maggiori concessioni, persuaso che ciò malgrado l'equanimità del personale accetterà la transazione della metà sulle pensioni del secondo periodo, non che tale riduzione parziale non superi il 15 0/0 della pensione totale.

L'istituto delle pensioni deve funzionare sul concetto misto del risparmio da parte del personale e della quota-stipendio differito per parte del Municipio. Tale servizio, animato dalla mutualità, raggiungerà il massimo risultato dovuto all'operosità del personale ed alle preoccupazioni del Municipio.

Esamina la questione di diritto e dimostra che qui non è il caso di parlare di diritto il quale ingenererebbe altre questioni. La base delle pensioni deve essere il risparmio e la ritenuta sullo stipendio. Crede che non si possa derogare dal sistema del conto individuale pel passato, e per l'avvenire ripete che la Giunta ha fatto condizioni troppo generose perchè si possa tornarci su. Si associa a quegli emendamenti diretti a migliorare l'onere del bilancio comunale.

GOLDMANN dice che l'ordine del giorno Chiaves si dovrà considerare come ufficiale.

SINDACO ribatte dichiarando che niente di ufficioso e niente di ufficiale è partito da lui.

GOLDMANN è lieto delle dichiarazioni del sindaco. Vorrebbe si stabilisse su quale ordine del giorno si deve portare la votazione.

SINDACO replica dando spiegazioni specialmente riguardo alla ritenuta studiata dalla Giunta, e dice che questa si accosta alle modificazioni Chiaves. Crede opportuno che si discutino le varie proposte.

VICARI fa osservazioni alle proposte della Giunta parlando in favore dei conti individuali, sistema che è stato combattuto dal consigliere Bracale, e che illustra con largo ragionamento, specialmente riguardo all'avvenire del bilancio; ed appoggia in ciò la prima parte delle proposte della Giunta.

FRESCOT è di opinione contraria, perchè i conti individuali escludono la mutualità.

BRACALE non sa se mai sia nel mondo della Giunta o nel mondo dell'on. Chiaves.

SINDACO: « Nel mondo delle pensioni! »

BRACALE continua a parlare sollermandosi anch'egli sui conti individuali, vedendo una contraddizione fra le premesse e le conclusioni della Giunta. Esamina questa contraddizione e si dilunga fra i rumori. Il sindaco campanella. Bracale si riserva di presentare modificazione al suo ordine del giorno presentato ieri.

PASQUALI dopo qualche osservazione propone la chiusura della discussione generale.

SINDACO mette ai voti la chiusura che è approvata, e mette in discussione l'articolo 1° della proposta della Giunta. Dà spiegazioni intorno ai concetti che guidarono la Giunta nella scelta del sistema dei conti individuali. Vuole che il Consiglio voti in massima, salvo in seguito a dare il voto definitivo sulle modalità dei conti individuali.

PIANA si diffonde intorno al sistema dei conti individuali e fa alcune osservazioni alle asserzioni di Frescot e di Bracale, e dice che il conto individuale è inconciliabile con le altre proposte della Giunta, non essendo esso che la base aritmetica di un capitale.

SINDACO ricorda a Piana che si discute sulla massima, e lo prega di abbreviare.

CASANA parla anch'egli sui conti individuali dimostrando che non toglie totalmente la mutualità inquantochè in essi conti si ha la parte di concorso del Comune che va a beneficio generale della Cassa. La Giunta è rimasta ad un insieme complesso; prega i colleghi ad andare a ritroso nel leggere le proposte della Giunta, che egli voterà esclusivamente.

PASQUALI chiarisce il concetto della Commissione intorno all'istituto dei conti individuali e lo difende dalle obbiezioni altrui. Dopo le parole di Piana propone una leggera modificazione alla proposta della Giunta.

FRESCOT replica portando nuovi argomenti intorno a questi benedetti conti individuali insistendo nel dire che escludono la mutualità.

GOLDMANN propone che si attendano gli studi della Giunta sulle modalità dell'attuazione dei conti individuali, anche per stabilire la questione delle ritenute.

Parlano ancora sull'argomento il SINDACO, PASQUALI, CARLE, ROSSI, FUCCI.

SINDACO pone ai voti l'articolo 1°, con una leggera modificazione, ed è approvato.

Si passa alla discussione dell'art. 2°, emendato.

TACCONIS spiega il criterio di benevolenza e di equità.

Crede che l'emendamento proposto dal consigliere Chiaves porti un grave sconcerto all'insieme del progetto.

BADANO dà ampie spiegazioni sulle ragioni che determinarono la proposta della Giunta.

Parlano ancora BRACALE, spesso interrotto da BADANO, FRESCOT, PIANA, TACCONIS ed il SINDACO, che propone il Consiglio si pronunci sulla massima della proposta della Giunta; se non sarà approvata, si discuterà lunedì prossimo sull'emendamento Chiaves.

Fanno osservazioni BRACALE, VICARI, PIANA, CARLE, DE MICHELIS, BADANO, BENINTENDI, il SINDACO che finisce col rinviare la discussione a lunedì.

SINDACO accenna ancora al desiderio che lunedì si finisca la questione di massima, e soggiunga aver egli bisogno di riposo. Era sua intenzione di dimettersi da sindaco, ma non voleva lasciare ad altri l'ardua questione e si limita a chiedere un congedo di tre mesi. (*Approvazioni*) Spera adunque lunedì si finisca, affinchè possa partire con un sentimento di riconoscenza verso il Consiglio.

SPORT

Le regate d'oggi e di domenica.

Sono giunti di questi giorni tutti gli equipaggi italiani iscritti alle regate che avranno luogo oggi e domenica alle ore 16,30 sul fiume Po, organizzate dalla Sezione Eridanea del R. Rowing-Club Italiano.

Abbiamo notato l'arrivo delle Società Canottieri *Libertas* di Firenze, *Il Remo* di Livorno, *Club-Tevere* di Roma, *Ticino e Cristoforo Colombo* di Pavia, *Nino Bixio* di Piacenza, *Rowing-Club Genovese*, *Tamaro* di Alessandria.

Alle regate d'oggi e di domenica prenderanno parte tutte le Società Canottieri torinesi.

Degli equipaggi esteri mancano i soli canottieri francesi, trattenuti al loro posto dal lutto nazionale.

È giunto per contro un celebre *sculler* da Strasburgo.

Auguriamo alla Sezione Eridanea del R. Rowing-Italiano il massimo concorso di pubblico alle interessanti regate d'oggi e di domenica.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — L'egregia signora Calderani può andar lieta della festa che il pubblico del Balbo le fece ieraera in occasione del suo spettacolo d'onore. Salutata da battimani clamorosi e cordiali al suo uscire sulla scena, fu applaudita poi replicatamente durante il *Ran Blas*, e specialmente nella romanza del conte Fossati-Rayneri: *Bastarti e poi morire*, che dovette replicare. Alla serenante fu fatto omaggio di regali di fiori.

Per questa sera si annunzia la penultima rappresentazione della stagione con i due balli: *Illusions nell'Harem* e *Cetra incantata*; fra l'uno e l'altro il primo atto del *Ruy Blas* e la romanza *L'ombra d'amore*, che sarà cantata dal tenore Aprato.

La serata è in onore della coppia danzante cotanto applaudita, Cornani ed Artigli.

Novità librarie. — La Direzione della Gazzetta ha ricevuto le seguenti novità:

F. A. Berta — *Le stigmate*, versi. 1ª edizione riservata agli associati. — Torino, F. A. Berta, autore-editore, corso Oporto, 30. L. 3.

Regina di Luanto — *Un martirio*, romanzo. — Torino, L. Roux e C., editori. L. 3.

A. Fogazzaro — *Racconti brevi*. — Roma, Enrico Voghera (Biblioteca del *Folchetto*). L. 1.

Prof. A. Ghisleri — *La nuova Giselle del Bourgogne* — Milano, Libr. Editr. Galli di C. Chiesa e F. Guindani. L. 2.

Gaston Routier — *L'amour de Marguerite*, romanzo contemporaneo. — Paris, Librairie H. Le Soudier.

Sur les golfes: Naples et Salerne, journal d'une ignorante. — Bruxelles, Paul Lacombles, éditeur.

Osservatorio di Torino. — 28 giugno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +17,9. Massima +32,0.

30 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 47; tramonta a ore 20, minuti 18.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

— Sì, l'appuntamento è per le dieci e io credevo che voi dovesse andargli incontro.

— Oh! non mancherò di andarvi, statene certa. Ma prima vorrei farvi parte di una scoperta interessante.

— Di che si tratta?

— Accade qualche cosa di terribile.

— Che sarebbe a dire?

— La notte scorsa il duca Renato non ha spento il lume nella sua camera.

— Che cosa avrà fatto?

— Ha scritto tre lettere che Antonio ha portate stamane a Franchard per essere spedite a Parigi.

— E a chi erano indirizzate quelle lettere?

— Una al signor Maurizio, una al signor Armando e la terza al dottore Lebrun.

— Strano! — fece la duchessa impallidendo. — Come va che Renato mi ha nascosto tutto ciò?

Thorpe come se avesse voluto ritirare i suoi ricordi, poi riprese:

— Ei, avete ragione; deve essere accaduto qualcosa di straordinario; tutto il giorno Renato mi parve preoccupato; io non mi ero allarmata, ma adesso, dopo quel che mi dite..... Ah! perchè debbo ricominciare a tremare ora che credevo di toccare il porto.....

— Se permettete, — disse Cornillier, — vi darò il mio avviso.

— Dite.

— Siamo giunti ad un momento solenne e pericoloso. Tra un'ora non avrete più nulla da temere nè per voi, nè pei vostri figli..... Ebbene, bisogna ripigliare coraggio e non abbandonarsi alla sfiducia. In luogo di lasciare il duca sotto l'impressione di suggestioni segrete, io andrei direttamente da lui e gli domanderei perchè ha scritto quelle lettere.

Cornillier non aveva finito di parlare che la porta si aprì e Renato apparì sulla soglia.

La duchessa sobbalzò e guardò il figlio quasi con spavento.

— Renato! — balbettò.

Il duca non le rispose. Il suo sguardo s'era rivolto subito a Cornillier e con tono cupo e misterioso egli disse:

— Uscite!

La duchessa divenne pallida come una morta, ma tuttavia tentò protestare contro l'ordine del figlio.

— Perchè parli in quella maniera a Cornillier? — ella disse. — Egli è qui per affari.....

— Rimanga, allora, — replicò il duca senza guardare la madre, fissando sempre l'intendente, — rimanga, se lui bisogno di lui; esso lo che uscirò.

E fece un passo verso la porta.

— Ah! no, non andartene! — esclamò allora la duchessa. — Dio mio! Che cosa è accaduto? Ah! io perdo la testa.

E rivolgendosi a Cornillier, che se ne stava immobile e impassibile:

— Andate! — ella aggiunse — obbedite al duca.

Cornillier si avviò verso la porta senza rispondere, e Renato lo seguì collo sguardo finchè fu scomparso.

La duchessa s'era appressata al figlio e lo fissava con per domandargli la spiegazione della sua severità.

— Non cercare, madre mia, — disse Renato; — tu sai quale avversione m'ha sempre inspirato quell'uomo; ma non è per parlarti di lui che sono venuto; un motivo più grave mi conduce da te.

— Parla.

— Ho preso questa sera una risoluzione importante; ho scritto stamane a Maurizio di Savenay per dirgli che desideravo vederlo subito.

— E perchè?

— Perchè avevo offerto a Berta di divenire duchessa e non posso più darle quel titolo.

— Che dici!

— Il tempo della dissimulazione è passato, madre mia. Tu sai quanto me che non ho diritto di prendere il titolo di duca di Valnoir.

La duchessa gettò un grido, quasi un ruggito di belva. Il suo petto si sollevò, le sue narici dilatarono; ella contorse le braccia con gesto convulso.

— Chi te lo ha detto? — esclamò. — Chi ha proferito tal menzogna? Non è vero, intendi bene, è una madre che parla..... hanno mentito, i miserabili, gli infami..... Ah! lo so..... v'è qualc

CRONACA

Le nuove dimostrazioni di ieri sera.

La calma imperturbata che ha durato in tutto il giorno lasciava sperare che non si sarebbero più rinnovate le dimostrazioni di ieri l'altro. Ma verso le 21 nei pressi della stazione di P. N. incominciarono a manifestarsi i primi segni precursori di agitazione. Poco a poco i capannelli, fatti più fitti pel sopraggiungere di nuova gente, diventarono folla. Incominciarono i primi *evviva* ed i primi *abbasso*, tosto seguiti dagli squilli regolamentari, ai quali succedeva il solito momentaneo sfollamento.

Per misura di prudenza fu fatto sgombrare l'ampio vestibolo dal lato degli arrivi, colla speranza forse che il pubblico, stanco, si sbandasse. Infatti poco dopo i dimostranti impazienti abbandonarono il piazzale di Porta Nuova e compatti pel corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto e piazza Venezia si diressero al monumento di Pietro Micca. Transitando dinanzi ai nostri uffici, sostarono un momento ed uno dei dimostranti, con voce baritonale, apostrofò simpaticamente la *Gazzetta Piemontese* che in questi tristi frangenti ha procurato di narrare i tristi avvenimenti di questi giorni imparzialmente, senza prevenzioni.

Dinanzi al monumento Pietro Micca furono emessi i soliti evviva all'Italia. Uno della folla propose il per lì di andare a fare una visita agli stabilimenti francesi, o indicava, fra gli altri, il monastero della suora di Francia; ma il consiglio non fu aggiornato accettato dal grosso dei dimostranti, i quali preferirono evidentemente di dimostrare a suon di evviva. E con tali propositi, mossisi dal largo della Cittadella, si diressero per via Cernaia verso piazza Solferino.

Giunti davanti alla *Birraria Gratz*, a forza di grida fecero eseguire la Marcia Reale dall'orchestrina della birraria, e quindi, vista una bandiera tricolore (réclame di gelati), chiedevano insistentemente che fosse fatta sventolare. Ad un tratto, che è che non è, si manifestò un fuggi fuggi generale; la folla, sbandandosi precipitosamente, urtò nei tavoli della birraria, che cadono, e cadono donne, vecchi e fanciulli che stavano tranquillamente seduti ai tavoli.

Causa di tutto ciò una schiera di delegati e un picchetto di bersaglieri che caricarono furiosamente la folla, facendo procedere la stessa da un debole squillo di tromba che i più non hanno udito e che alcuni anzi negano sia stato dato.

Lo spettacolo a dir vero fu deplorevole, perchè non c'era bisogno di tutto quell'impeto per disperdere una turba di ragazzi, fra i quali però si trovavano molti pacifici cittadini, nient'altro che curiosi della scena.

La guardia dispensavano scappellotti; i bersaglieri, magari senza volerlo, urtavano i fianchi o la schiena della gente col fucile, ed i delegati che cingevano la sciarpa imperiosamente comandavano di circolare.

In tali condizioni di cose era assolutamente impossibile che non succedessero disgrazie; e tosto si seppe che una ragazzina che se ne stava tranquillamente seduta ad un tavolino della birraria fu travolta dalla folla e calpestata malamente.

Noi stessi poi abbiamo veduto una donna e un vecchio cadere a terra in mezzo alla gente che fuggiva, e certo non se la saranno cavata senza contusioni. Altre disgrazie di persone non ci consta che ne siano accadute, ma certo non giureremmo che quelle accennate siano le sole.

Noi non disapproviamo il criterio di scegliere in cui nascere queste dimostrazioni che sono dettate da un sentimento di patrio sdegno, ma che possono degenerare in disordini per l'immancabile di elementi facinorosi; però non possiamo nemmeno approvare il modo violento e sverecondo col quale i fanfaroni di P. S. sciolsero l'assembramento.

E questo modo indispetti parecchi rispettabili cittadini, i quali non vennero subito dopo a raccontarci la scena, alla quale, del resto, avevamo assistito personalmente.

Ci auguriamo che simili fatti non abbiano a rinnovarsi, e mentre raccomandiamo alla cittadinanza ben pensante di non dar adito a disordini anche con dimostrazioni pacifiche, raccomandiamo dal pari ai fanfaroni di P. S. un po' più di urbanità nei modi nel caso dovessero ripetersi questi lamentati assembramenti.

Ma veniamo alla chiusa della dimostrazione.

Molta gente si affollava poco dopo in piazza San Carlo, dinanzi alla Questura, attirata dagli arresti fatti.

La serata..... dimostrativa, del resto, non era ancor finita, perchè verso le 22 1/2, per via Venti Settembre, un migliaio almeno di manifestanti con le solite grida si avviava verso via Garibaldi, cioè verso i Magazzini alimentari, che sono eserciti da una Società francese.

Ma i dimostranti giunsero appena presso agli imbocchi delle vie Pietro Micca e Barbaroux, che videro uno squillo e la forza pubblica, comandata da parecchi funzionari, il carico energicamente, operando qualche altro arresto.

Altri dimostranti si riunivano nello stesso tempo in piazza Carlo Felice e compatti si dirigevano verso piazza San Carlo, ma una compagnia di bersaglieri uscita dalla Questura centrale chiuse loro il passo di via Roma, mentre un nucleo di agenti, dati gli squilli, li fugava facendoli ritornare sbandati verso la stazione.

I dimostranti furono in tal guisa divisi e mandati a casa per vie diverse, cosicchè verso le 23 la città aveva ripreso la sua consueta tranquillità.

Due condannati per la dimostrazione di mercoledì

Fra i dimostranti che mercoledì sera verso le ore 22, tumultuavano dinanzi al Consolato francese, due furono tratti in arresto per reati dai medesimi commessi contro funzionari ed agenti della forza pubblica.

Il primo di costoro è certo Batti Francesco d'Ignazio, da Torino, pregiudicato, il quale, dopochè furono dati gli squilli di tromba, anzichè allontanarsi dal luogo della dimostrazione, estrasse di tasca un coltello e con quello aperto in mano tentava di colpire un brigadiere dei reali carabinieri, che frammezzo alla folla eseguiva gli ordini ricevuti.

Fermato in buon punto dal vice-ispettore di P. S. avv. Giulio Rossi, venivagli da questi tratto in arresto. Deferito ieri per citazione direttissima al Tribunale, il Batti fu condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione e L. 60 di multa.

Il secondo degli arrestati è un tal Piassasco Vittorio, d'anni 21, da Torino, il quale, gettando pietre, aveva colpito un carabiniere, e poco dopo, in unione ad altri, si opponeva al vice-ispettore Rossi per l'arresto del Batti. Arrestato lui pure e deferito all'Autorità giudiziaria, fu ieri condannato a mesi quattro di reclusione e L. 60 di multa.

Pei profughi dalla Francia. — Riceviamo:

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« In adempimento al mandato conferitomi dal Comitato organizzatore delle raccolte delle oblazioni e quale capo della stesso, oggi, all'arrivo dei treni provenienti dalla Francia, ho distribuito sussidi ai più bisognosi.

« Mentre gliene accludo nota, credo non superfluo comunicarle che lo spettacolo di tale arrivo più che commovente fu straziante.

« Posso assicurarla che nulla ho tralasciato per raggiungere lo scopo con il Comitato si era prefisso; mercè la somma premura e gentilezza del cav. avvocato E. Giunzo, ispettore di P. S., i soccorsi ebbero l'esito desiderato.

« Con la massima stima di Lei

« *Obbligatissimo:* N. DECARLI. »

Barbi Luigia, oltre alle L. 2 50 già riscosse, ebbe inoltre altre L. 2.

Casalegno Eugenio, con quattro ragazzi, di Monesco, torinese, reduce da Lione, ebbe L. 3 20.

Coffolla Rocco, con due bambine e moglie, di Roccasecca, reduce da Lione, L. 5.

Orazio Zombetti, ragazzo solo d'anni 14, di Roccasecca, proveniente da Lione, L. 2.

Gaetano Frontini, con 10 ragazzi e moglie in stato interessante, di Casalvieno, reduce da Lione, L. 10.

Merletti Francesco con 2 bimbi e moglie, da Ceriano, reduce da Lione, L. 5.

Merlo Alessandro, con 8 figli, di Pont Canavese, reduce da Chambery, L. 2 50.

Sostari Luigi, da Spesia, reduce da Vienne, Isère, L. 2.

Antonio Brunsini, di Calice, reduce Vienne, Isère, L. 2.

Jeantette Michele, con moglie e 3 bimbi, uno dei quali in cattivo stato di salute, necessitante di alimenti, da per prolungate sofferenze, di Aosta, reduce da Lione, L. 10. La moglie e bimbi furono a cura del Comitato separatamente ristorati e alloggiati all'*Albergo della Stella*.

Negri Giuseppe, con moglie e 2 bimbi, maestro di musica, di Forlì, reduce da Lione, L. 10.

Batta Angelo, di Oggiola (Biella), con moglie e figlio, reduce da Lione, L. 5.

Riepilogo:

Somme i dati a tutt'oggi L. 78 20.

Incassi per oblazioni a tutt'oggi L. 134.

Residuo disponibile, L. 55 80.

Nota degli oblatori. — *Il Comitato*: Decamilli, C. Archivolti, S. Guarini, Poggiardo, A. Marcando, dottore Cassati, L. Prato, V. Tedesco, avvocato F. Cacciatore, I. Virando, G. Colonna, avv. G. Gattier, lire 27 — C. Sostegni, 3 — Capitano Giazotti, 1 — Dottore Garelli, 2 — Storno Giuseppe, 0 50 — Signora C. Gavard, 5 — Sala, 0 50 — Del-Pinto avvocato, 1 — Signora Parisio, 1 — Signora A. Rivieri, 1 — Macchia 0 50 — Vignale, 0 25 — G. Barello, 0 20 — A. Morato, 0 10 — Gattino, 0 15 — Gastaldetti, 1 20 — Citeri, 0 20 — Dello 0 50 — Fantuzzi, 0 50 — Molinari, 2 — De-Canto Renza, 1 — Meloni, 0 30 — Mosca, 0 50 — Vigitello, 1 — Triero, 0 50 — Carambo, 0 50 — Signorino, 0 50 — Casarero, 0 50 — Donnado, 0 50 — Figari, 1 — Guarci, 0 50 — Abrassello, 1 — Stratti, 2 — Luaglio, 1 — N. N., 1 — Ouglio, 1 — Lavini, 1 — Avv. E. Valenzano, 10 — L. L., 2 — C. Girard, 10 — Conte A. F. Racca, 10 — Minervini, 1 — Gastaldi, 1 — Arnaldo, 1 — Capitano Zucconti, 1 — Capitano Arrigo, 1 — Capitano Gatti, 1 — Tenente Gottardi, 1 — *Zolla, Hotel Boulogne*, 2 — Gallo, 1 — P. B., 2 — Angeli, 0 50 — Lango, 2 — Trofini, 1 — Giano, 1 — Naldi, 1 — Amato, 0 50 — Pesce, 1 50 — Orrù, 1 — Salvatore, 0 50 — Giovanni, 0 50 — Rosa, 0 50 — Simoni, 1 — Boldrin, 1 — Curi, 1 — Bareggio, 1 — Campana, 0 50 — Ceva, 1 — Totale a tutto il 28 sera, lire 124.

Il cassiere — *Il presidente*
ANGELO MORONOSO. — N. DECAMILLI.

Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Avv. Attilio Begey, lire 20 — In memoria d'una cara defunta, A. B., 5 — Totale lire 25.

— Le sottoscrizioni si ricevono all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* e al *Caffè Ligure*. I negozi ed esercizi che volessero concorrere a quest'opera aiutando nella raccolta delle oblazioni saranno muniti di mandato speciale.

Congregazione di carità. — Elenco di buoni fattori Sig. Gedeon de Rohoncay, deputato ungherese (biglietto da cento fiorini convertito in moneta italiana), L. 220 — Conte Alessandro Da Tachenaillefi (pei poveri del distretto N. 3 Vanchiglia) L. 50, pei poveri di Torino L. 200), L. 250 — Comm. Luigi Ajello (per provento di arbitraggio), L. 25 — Ciclisti-Club di Torino L. 500 — Legato del cav. Francesco Baruchi, L. 100 — Legato del cav. Giulio Pavia, L. 900 — Legato della signora Rota Elisa, L. 20.

Associazione Universitaria. — Riceviamo:

« Nel resoconto che fa fatto in vari giornali ed anche nella *Gazzetta Piemontese* delle dimostrazioni che ebbero luogo ieri in Torino, trovo accennato che in piazza Castello fu fatta togliere la bandiera a quest'ora dall'Associazione Universitaria.

« Per ovviare ad un semplice errore in cui non solo la Stampa, ma anche buona parte dei dimostranti incorsero, mi preme far notare a scarico di qualsiasi equivoco:

« a) Che nessuna bandiera possiede l'Associazione Universitaria come proprio emblema; essendo questo provvido consiglio che per ragioni d'ordine e di concordia fu sempre mantenuto finora;

« b) Che nessuna bandiera, anche provvisoriamente, fu esposta non avendo l'Associazione Universitaria alcuna finestra o balcone che prospetti la piazza Castello, od a cui una bandiera possa essere esposta visibilmente pel pubblico.

« Con stima

« *Devotiss.* D. C. ERLA, presidente. »

Festeggiamenti alla Barriera di Nizza. — A favore dell'Asilo infantile Barriera di Nizza hanno luogo oggi, domani e domenica speciali festeggiamenti alla Barriera stessa. Oltre alla distribuzione dei premi ai bambini dell'Asilo, oggi si ha un grande ballo popolare e una grandiosa illuminazione.

Domani alle 17, concerto vocale ed istrumentale col concorso di gentili signore e signorine dell'Istituto dei Ciechi; alle 20, ballo popolare.

Domenica, alle 16, concerto della Società corale « Armonia » alla *Birraria di Nizza* e concerto mandolinistico della nuova Società *Carlo Podrotti*, diretta dal maestro Todo; quindi ballo popolare e grandiosa illuminazione.

Insomma chi vuol divertirsi e beneficare una istituzione che merita le maggiori simpatie vada in questi giorni alla Barriera di Nizza.

Appropriazione indebita. — L'esattore di Torino signor Filippo Airoldi ha presentato una grave denuncia contro il proprio mesa esattoriale di Giovanni. Costui si sarebbe appropriata in varie volte la somma di lire 400 circa consegnatagli per ragioni d'ufficio.

Un borseggio a Porta Nuova. — L'operaio P. Giovanni fu Domenico, d'anni 61, da Rivoli, venne arrestato verso le ore 10 di ieri nell'atrio della stazione di Porta Nuova perchè imputato autore di borseggio di un portafogli, contenente lire 55, commesso pochi minuti prima.

Suicidio o disgrazia? — Stamane, verso le ore sei, il portinaio della casa N. 21 di via San Tommaso trovò nel cortile il cadavere di un suo inquilino della soffitta, certo Isoardi Chiaffredo, d'anni 20, fabbrino pubblico. Da alcune tegole sporzate che si trovavano vicino al cadavere si arguisce che l'infelice siasi nella notte gettato nel cortile dall'alto della casa. Non si conosce ancora la causa che lo spinse alla disperata risoluzione.

Nel lago. — Iersera certo Faussone Giorgio, d'anni 61, fu trovato coricato nel fango sull'angolo del corso Regina Margherita e via Vagnone (Rasa di Valdocco) imbrattato di sangue e di fango. Era ferito al capo e disse che era caduto ripetutamente. Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Fu medicato e poscia mandato a casa. Abita in via Barolo, N. 12, e fa il panattiere.

Disgrazia sul lavoro. — Molinari Giovanni, d'anni 16, apprendista nell'officio di utensili di ferro del signor Perotti a Lucento, si lasciò cogliere ieri il braccio destro da una sega meccanica e n'ebbe due gravi ferite. Una guardia municipale lo medicò prima col preparato antisettico, indi lo condusse all'Ospedale di San Giovanni. Si ignora se il Molinari sia assicurato alla Cassa infortuni.

Un braccialetto d'oro fu smarrito nel pomeriggio di ieri sul corso Oporto e attiguo tratto del corso Vinzaglio. Gratisona mancia a chi lo consegnerà a questa Amministrazione.

Roba rinvenuta. — Perino Giovanni, cantoniere della Società Torinese delle tramvie, rinvenne una catenella d'oro con ciondoli e la consegnò ad una guardia civica.

— Roba Giuseppe, vice-brigadiere delle guardie di sicurezza, ha rinvenuto un portamonete contenente del resto, e lo consegnò alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Confederazione fra esercenti. — Nell'assemblea generale straordinaria 15 giugno fu modificato lo statuto nel senso di permettere ad ogni esercente di fare adesione alla Confederazione, e fu soppresso per un anno la tassa di buon ingresso, pagando la sola quota di L. 1? annue. Oltre all'essere socio della Confederazione, ogni associato diventa pur socio della Federazione degli Esercenti d'Italia, con sede a Roma, e dell'Unione Generale Esercenti e Commercianti di Torino, pagando alla Cassa sociale le relative quote per i suoi soci. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede sociale, via Roma, Galleria Nazionale, scala *B* (Ammezzati).

STATO CIVILE. — Torino, 28 giugno 1894.

NASCITE: 16: cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Bonifacio Angelo con Abbrandi Maria — Cirio Carlo con Viano Maria — Coppa Carlo con Bertasso Paola — De Filippi Andrea con Martelli Lucia — Belmastro Luigi con Venturini Emma — Ferraris Pietro con Dolza Angela — Manchino Francesco con Motta Teresa — Magno Domenico con Avataneo Adelaide — Morello Francesco con Ellena Paola — Tarasco Bartolomeo con Belmondo Giuseppa — Zoppo Guglielmo con Bessone Paola.

MORTI: Vottero Maddalena, d'anni 42, di Saluzzo, modista, via della Zecca, 8.

Leotardi avv. Vittorio, id. 77, di Torino, possidente, via Saccarelli, 14.

Campasso Maria ved. Traversa, id. 71, di Bruzzano, contadina, via Bellini, 8.

Ceronetti Domenico, id. 67, di Racconigi, negoziante, via Vanchiglia, 30.

Grebeolo Teralda ved. Piano, id. 87, di Dogliani, casalinga, Barriera Milano, 60.

Ronchetti Giacomo, id. 74, di Torino, muratore.

Savio Francesco, id. 7, di Torino, scolaro.

Alpini Demetrio, id. 22, di Bologna, caporale magg. Curto M. ved. Macchia, id. 51, di Sasso di Castalda.

Picchia Giuseppe, id. 25, di Ivrea, garzone.

Fagia Luigi, id. 85, di Vische, contadino.

Viglierco Lucia n. Pasac, id. 21, di Agordo, casal.

Fossat Orsola n. Rondi-Bottono, id. 38, di Vecchio di Chialamberto, commessa.

Miraglio Maria n. Fusano, id. 85, di Brusolo, fratt.

Grill Giuseppe, id. 51, di Villafranca Piemonte, calz.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 9, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

Fra i nomi comparsi nell'elenco necrologico pubblicato lunedì sonvi compreso quello di *Stringer* Maddalena, sarta. Va corretto invece così: *Stringer* Maddalena, allieva maestra.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un altro attentato contro Crispi?

Un socialista arrestato per grida sovversive.

(20, ore 9,5) — Il *Messaggero* racconta che iermattina una guardia di pubblica sicurezza, nelle vicinanze di Palazzo Braschi, vide un individuo, il quale, dopo aver passeggiato lungamente, entrava nel palazzo. La guardia lo fermò chiedendo che cosa volesse. Quegli rispose d'essere un operaio disoccupato e di voler parlare a qualcuno del Ministero dell'interno. La guardia lo invitò ad allontanarsi. L'individuo si diede a gridare: *Quel Lega fu un imbecille, ma Crispi avrà da fare con me!* Allora la guardia lo arrestò. L'ignoto venne condotto alla prossima stazione di pubblica sicurezza; gli si rinvenne addosso un coltello. Rifiutò di dire il proprio nome. Il *Messaggero* soggiunge che la Polizia sinora non ha comunicato il fatto ai giornali.

— Iersera si adunò questo Fascio dei lavoratori in un locale di via del Pantheon. Molte guardie stazionavano nelle adiacenze. Quando la riunione fu finita, un membro del Fascio, uscito nella via, si diede ad emettere grida sovversive. Venne arrestato.

Il suicidio di una signorina a Roma

(29, *ore 9*) — La cronaca di stamane reca una nota dolorosa. In via Venti Settembre abita una famiglia veneziana oriunda triestina composta di tre fratelli: uno funzionario al Ministero d'agricoltura, uno professore a Macerata e una signorina a nome Elvigo. Costei da qualche tempo era affetta da malattia nervosa. La famiglia la assisteva affettuosamente. Ieri la signorina, che pareva assai tranquilla, approfittando di un momento in cui era sola, si precipitò dalla finestra del quarto piano. Raccolta moribonda, venne trasportata all'ospedale, dove quasi subito spirava. La famiglia è costernata.

Previsioni sul nuovo Gabinetto in Francia.
Commenti della Stampa.

Gli italiani e i funerali di Carnot.

PARIGI (*N. p.*) 20 (ore 8,45). I giornali si occupano molto del futuro Gabinetto e della elezione del presidente della Camera. Questi verrà eletto dopo che sarà stato formato il nuovo Gabinetto. Si parla sempre più di Burdeau come di un probabile successore di Dupuy, e il colloquio che il Burdeau ha avuto ieri con Casimir-Perier rafforza tali voci.

— Il *Journal des Débats* ammonisce già il futuro Governo che dovrà essere fermo ed energico in modo da impedire l'anarchia, la quale genera la reazione e desta il bisogno della dittatura: così si avrà il vero liberalismo.

Naturalmente la *Petite République* qualifica anticipatamente di reazionario e di affarista l'eventuale futuro Gabinetto Burdeau.

Il *Radical* e la *Lanterne* protestano contro il sovercchio accrescimento che si accorda alla persona del nuovo presidente quasi si trattasse di un vero dittatore. Ciò falserebbe lo spirito della Costituzione.

Il monarchico *Soleil* dice che è definitivamente ingaggiata la lotta tra la repubblica e il socialismo. Con la nomina di Casimir-Perier vedremo chi la vincerà.

Secondo il *Gaulois* si proporrebbe alla Camera di accordare una pensione alla vedova di Carnot.

— La colonia italiana, adunata iersera presso la Camera di commercio, decise di inviare una magnifica corona, per cui aderirono i privati e tutte le Società italiane. La manifestazione, unica, riuscirà più imponente. Una rappresentanza della colonia, composta di una quarantina di membri, seguirà la corona. Vi saranno anche i rappresentanti dei principali giornali italiani.

I complici di Caserio.

Caserio voleva uccidere il Papa e re Umberto?.....

Non v'ha più dubbio: l'assassinio del presidente Carnot non è l'opera isolata d'un fanatico, ma il risultato d'una congiura anarchica, dacchè gli anarchici, pure affettando di spingere l'individualismo sino a ricusare di stringersi in società, non lasciano sempre per iniziativa individuale quando si tratta di commettere uno dei loro misfatti. Lo ha recentemente provato l'attentato d'Henry di cui furono perfino complici alcuni membri della famiglia Reclus; ora lo addimostra l'inchiesta aperta dalle Autorità giudiziarie francesi sugli anarchici dimoranti a Cette e Montpellier, in Provenza.

La Polizia francese riconobbe dunque complici del Caserio gli anarchici Sautel di Cette, Laborie di Montpellier, Parodi d'Alais. Sautel fu incarcerato a Montpellier, Parodi, giunto a Montpellier da Alais, fu arrestato al momento in cui prendeva il treno per fuggire.

Laborie si era recato, lunedì mattina, al mercato dell'Osservatorio in Montpellier, ove tiene un banco; avvertito da Parodi che la Polizia perquisiva il suo domicilio e spaventato dalla riuscita della congiura cui aveva preso parte, si diede alla fuga, abbandonando la propria merci, e si rifugiò presso l'italiano Lucchesi, altro anarchico, abitante presso Montpellier. Fu arrestato da una guardia rurale mentre si disponeva a fuggire più lontano.

Già fino dallo scorso gennaio si era fatta una perquisizione in casa sua: la Polizia aveva trovato polvere pirica, un pugnale, delle rivoltelle.

Interrogato dopo il suo arresto, Laborie dapprima negò, ma poscia confessò d'aver parlato all'assassino di Carnot nella giornata di sabato. L'istruttoria viene tenuta segreta. Mancano i particolari sull'interrogatorio.

Un telegramma ci annunciava ieri che Laborie si era suicidato: ci mancano ancora i particolari su questo fatto.

Dall'inchiesta dell'Autorità giudiziaria risultò che Caserio lasciò Cette nella giornata di sabato; si trattenne a Montpellier una o sera; trascorse tutto il pomeriggio con Laborie. Presso costui l'attendeva pure il Parodi.

L'istruttoria è condotta dal Brousse, giudice istruttore a Montpellier.

A proposito di Caserio si nota come, sopra la lista avuta col suo padrone Viola, e che non fu da lui provocata, egli sarebbe probabilmente rimasto a Cette, e Carnot vivrebbe ancora. Il Viola, scacciandolo, gli diede 20 lire di cui egli era debitore: il Caserio ebbe così il denaro necessario per recarsi a Lione e compiere il pugnale.

Quando venne interrogato dalla Polizia sulle sue idee anarchiche, Caserio rispose: « È peccato che io sia stato condannato in Italia. Se non avessi temuto di venir arrestato quando fossi ritornato nel territorio del Regno, sarebbe già un bel pezzo che il Papa ed il Re d'Italia sarebbero saltati. » E qui delle brutte ingiurie.

Ciò nullameno la Polizia di Cette e Montpellier deserive Caserio come un ingegno, designato dalla sorte a compiere il delitto per cui s'è reso tristamente famoso.

Arresto di un anarchico in Ancona.

Ancona, 28 giugno.

(M. A.) — Stamane è stato arrestato certo Bocchiani, impiegato alla Direzione dei lavori delle ferrovie Meridionali, e ritenuto come uno degli anarchici più accaniti dai compagni. L'ordine d'arrestarlo sarebbe partito dall'Autorità giudiziaria di Roma. Sono stati fatti perquisizioni all'ufficio ed al domicilio dell'arrestato. Altre perquisizioni si stanno facendo ora, ed altri ritenuti anarchici vengono esaminati in Questura.

Il lutto di Francia a Trieste.
Il podestà e l'arresto dello studente.

Trieste, 27 giugno.

(X.) — La tragica fine di Carnot, cosa naturalissima, ha impressionato vivamente anche la città nostra. Il Municipio presentò al signor console generale di Francia, cav. Chollet, le condoglianze in nome della città. I cittadini francesi qui residenti inviarono un telegramma di condoglianza alla vedova Carnot, e al Governo rappresentato ai funerali.

I giornali vanno a ruba. Il *Piccolo* ebbe ieri una tiratura di 25,000 copie, cifra rispettabile ove si consideri che non è permessa la vendita per le vie.

Le notizie delle rappresaglie e delle manifestazioni anti-italiane suscitano qui la più viva indignazione.

* * *

La proclamata del nostro podestà è più seguita che mai in seguito all'arresto avvenuto qui oggi, per ordine dell'i. r. Procura di Stato, del giovanetto quattordicenne Edoardo Erodeni, studente, nativo di Udine, cittadino italiano, imputato di offesa alla Maestà sovrana. È quel ragazzo denunziato dal vicino magistrato. L'arresto impressionò molto. Che farà il podestà? Qui si aspettano le sue dimissioni.

Il terzo Congresso dei Ricreatorii italiani.

Genova, 28 giugno.

(Agenzia) — Stamane alle 10, nel chiostro del teatro Carlo Felice, ebbe luogo la solenne inaugurazione del terzo Congresso dei Ricreatorii civili italiani.

Intervennero alla cerimonia: il prefetto commendatore De-Seta; il sindaco, barone Andrea Podestà; il rettore dell'Università, comm. prof. Sanguineti; l'assessore all'istruzione pubblica, comm. Falcone; il cavaliere Canevello, direttore generale delle scuole civiche; il comm. Pinin, il comm. Amedeo Bert, il senatore Todaro ed un'infinità di notabilità di Genova e fuori, tra cui l'avv. Villa di Torino, ecc. ecc.

Il sindaco aprì il Congresso con un nobilissimo discorso in cui affermò la necessità di educare più che istruire le giovani generazioni, infondendo in esse lo spirito di sacrificio e la legge del dovere, unici rimedi all'attuale perversimento. Parlarono dopo di lui il prefetto, il quale rappresentava anche il presidente del Consiglio dei ministri, il cav. De-Seta e l'avvocato Fausto Villa, che portò a Genova il saluto di Torino. Quindi la seduta inaugurale venne chiusa.

Il Congresso si adunò nel pomeriggio al Museo Pedagogico per esaminare i suoi lavori. In tale seduta venne letta una memoria del prof. Luigi Canevello sull'indole e le funzioni dei ricreatori intesi in ordine alle odierne esigenze dell'educazione popolare.

Il Congresso continuerà i suoi lavori domani.

Gli sprezzati d'argento italiani in Savoia.

PARIGI (*Sera*) 29. Il Governo inviò in Savoia istruzioni per facilitare il ritiro degli sprezzati d'argento e delle monete di rame.

Disordini nel Marocco.

TANGERI (*Sera*) 28. Furono constatati alcuni disordini a Fez. Una banda di individui ha forzato le porte delle prigioni costringendo i guardiani a rilasciare i prigionieri.

SUEZ, TAGLIO. — Venerdì, 29 giugno.

ALFIERI, ore 21 1/2 *Degli Uberti, ognuno*; Gran Varia eseguirà opere.

BALLO, ore 2 1/2: *Un sogno in Oriente*, ballo; Atto 1° nell'opera *Ruy Blas*, 6° *scena d'amore*, romanza *La calata reginella*, ballo, Scuola d'amore della coppia danzante.

ARENA Ore rappresentazioni o. 15: *La battaglia della vita*, dramma; o. 20 1/2: *Mezzi Stranieri*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO. o. 21 spettacolo di varietà. Miss Dalka, illusionista Brothers Martonis, sistema eccentrici. Dolcicle, danzatrice eccentrica. Faur ed Elka-Morel, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Lunedì 29 giugno.*

Corpo di musica militare nel giardino reale, dalle 15 alle 16,30.

Corpo di musica municipale, alle regate, dalle 17 alle 19.

Darà pure concerto in piazza San Carlo, dalle 21 alle 23, col seguente programma: 1° Marcia *Mesnil* Ulanen — 2° Sinfonia *Dvorak*, Meyerbeer — 3° Gran fantasia su *I Puritani* (prima esecuzione), Leonevallo — 4° Valzer *Notte stellata*, Gallimberti — 5° Scena ungherese, Liszt — 6° Polka *Guglielmina*, Fahrbach.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, al Caffè-Odlet del Valentino, dalle ore 16 1/2 alle 19.

Darà pure concerto dalle ore 20,30 alle 22,30.

Martedì 30 giugno.

Corpo di musica militare, in piazza San Carlo, dalle 21 alle 23.

Domenica 1° luglio.

Corpo di musica militare, nel giardino reale, dalle 15 alle 16,30.

Corpo di musica municipale, alle regate, alle 17.

Corpo di musica militare, in piazza San Carlo, dalle 21 alle 24.

Borsa Ufficiale.

28 giugno.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolid. 5 0/0 L.	85 25	ex Id. Risan. e Contr.	285	—
Id. 3 0/0	52 75	Id. Id. Elettr. Cruto	485	—
Rendita	100 —	Id. Off. Sav. glisano	500	—
AZIONI		Id. Isol. S. Teodoro	30	—
Banca d'Italia	775 —	Id. Coton. Novarese	—	—
Banca di Torino	175 —	Id. Cartiere Merid.	150	—
Banca Tiberina	8 —	OBBLIGAZIONI		
Banca di Verona	20 —	Canali Cavour	544	—
Banco Sconto Sete	30 —	Consorzio d'irriga.		
Credito Mob. Ital.	132 —	dell'Agro Veron.	100	—
Credito Industriale	185 —	Ferrovie Romane	276	—
Credito Merid.	10 —	Id. Meridionali	290	—
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290	—
Comp. Fond. It. (Ex	2 —	Id. Id. (Serie B)	290	—
Ferrovie Meridion.	605 —	Id. Id. (1879)	276	—
Id. Strade Ferr. Sa-		Id. Vittorio Eman.	283	—
condaria Sardegna	270 —	Id. Savona	280	—
Id. Is. Ferr. Sicule	555 —	Id. Adriat. Medit. e		
Ferr. Mantova-Mo-		Sicule A, B, C, D	272	—
dena (non bollate)	150 —	Id. Soc. Sardegna	360	—
Idem (bollate)	— —	Ferr. Cuneo (3ª ems.)	310	—
Ferrovie Biella	420 —	Strade fer. Tirreno	415	—
Idem (3ª emissione)	290 —	Strade ferrate Sicilia		
Soc. Torin. Tramvie	— —	1 0/0 ore)	118	—
Ferr. econ. (Pers.)	280 —	Società An. Tramvie		
Idem (Genius.)	270 —	Vercellesi 4 1/2	490	—
M. Lane Borgomasia	200 —	Riun. Napoli 5 0/0	—	—
Soc. Cartiere Ital.	880 —	Premiato prov. Aless.	305	—
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	440	—
S. Cons. Gas-Luce	240 —	Id. id. di Torino	295	—
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	—	—
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provine. Reggio C.	105	—
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE		
Soc. Cassa Sovv. Im-		Fondiaria S. Paolo 5	502	—
prese Genova	160 —	Id. Id. 4 1/2	484	—
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Banco Napoli 5	415	—
Id. Esport. Agric. Ce-		Id. Banca d'It. 5	—	—
rio Torino (Nuove	20 —)	Id. Id. Id. 4 1/2	—	—

Borsa di Parigi *del 28 giugno.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	79 25	79 32
» Francese 3 0/0	100 65	100 42
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 05
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 15	107 05
Rendita Inglese	— —	101 3/16
» Spagnuola	65 7/8	65 5/8
» Turco Nuova	24 60	24 60
» Egiziano 6 0/0	— —	518 3/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	316 —
» Meridionali *Azioni*	— —	550 —
Banca di Francia	— —	3026 —
Canale di Suez	— —	2970 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	89 1/16
Cambio su Madrid	— —	21 60

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	97 70	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	97 70	Banco di Genova	— —
An. Banca d'Italia	730 —	Comm. Generale	— —
» Cred. Mobil.	135 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	300 —	Nav. Gen. Ital.	223 —
» Medit.	444 —	Raffin. Lig. Lomb.	130 —
		Servens. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 27 giugno.

Oro. Pesos 376 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 28 giugno.

Cambio su Londra (via Londra) 9 1/4 d.

Valparaiso, 28 giugno.

Cambio su Londra (via Londra) 42 d.

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 28 *Giugno* 1894.

Il cambio per contributi di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **110 75**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino,* 28 giugno 1894.

Mercato calmo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 75 a 19 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 75 a 20 50 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 12 00 a 12 25 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 14 — a 15 25 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segale da 13 50 a 13 50 — Riso mercantile da 29 50 a 30 50 — Riso fiorito da 36 75 a 38 75 — Farina mercantile da 27 50 a 28 00 — Semole dure da pasta da 31 a 32 25 — Crusca di frumento da 9 75 a 10 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

ANNO

Stabilimento Idroterapico
D'ANCONA
E GRAND HOTEL
Premiato con medaglia d'oro all'[illegible]
Roma
Aperto il 5 maggio.
Servizio di Andorno al Balbo
Ufficio, Hotel CARONI e sig. SELLA.
1693

BAGNI DI MARE.
Affittasi piano nobile ammobiliato di 4 camere di soggiorno, tinello, cucina, villa, fronte, giardino. Si affitterebbe anche a mezzo villino — M. MANFREDI, **Santa Margherita Ligure.** c2554

BAGNI di MARE a VARAZZE
Affittansi appartamenti ammobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2111
Bernardo Camogli, Varazze.

Bagni marini.
Affittasi **villa signorile** in **Albissola Mare** presso **Savona.**
Rivolgersi *Fulvio Agostino*, via Lotimbro, 1, **Savona.** C 2483

Santa Margherita Ligure.
Da affittare bella palazzina con vasto giardino prospiciente al mare, sito per bagni. Rivolgersi M. S., fermo posta, **S. Margherita Ligure,** oppure DUGHERA ERNESTO, corso S. Martino, 2, **Torino.** c 2582

AOSTA.
Da affittare per l'estate
nel più bel sito dei dintorni della città di Aosta, a 15 m. dalla stazione ferroviaria, **due eleganti appartamenti** abili ad essere riuniti o divisi. Vedute splendide, aria, acque, vino, latte eccellenti, grande terrazzo coperto, giardino, praterie.
Dirigere all'avv. MARTINET, **Aosta.** 1724 A

Camera mob. al 1° p°, via Andrea Doria, 18, *da affittare al presente.* — Recapito al portinaio. C 2551

Via Urbano Rattazzi, n. 5
da affittare cinque magazzini con **acqua** potabile, cantina, cesso e cortiletto particolare. c 2502

Da vendere due terreni fabbr. centrali, di mq. 100 e 1000.
Da affittare villeggio signorile con piccolo giardino, posizione centrale. — Rivolgersi LOSA, corso Re Umberto, 11. C 2576

Da vendere VILLA signorile
sui colli di Torino 14 camere mobiliate, posizione amena e salubre con vigna, prati, boschi, orto frutteto, grande giardino e rustico da uti. 18, tutto in buonissimo stato.
Per schiarimenti scrivere E 35, **Haasenstein e Vogler,** TORINO (2)

Distinta famiglia
tiene disponibile per **signore sole** quartierino elegantemente mobiliato, composto di ottimo letto, **camera** da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese riservati. Via **Nazionale piazza Solferino.**
Scrivere al N. **2247** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa di Rappresentanze
cerca piazzista che sappia anche corrispondenza. Si preferisce giovinetto attivo che voglia far carriera. Inutile fare domanda senza corredarla di ottime referenze. Stipendio da convenirsi.
Offerte alla Casa Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2505

Si cerca
abile stampatore per piccola macchina. Lavoro permanente. Inviare offerte preferibilmente certificati C. I. Haasenstein e Vogler, **Venezia.** 2597 V

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della **miglior** fabbrica inglese. Si spediscono franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in bruciaggi finissimi e di precauzione.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2178

Chi ha crediti difficili a riscuotere rivolgasi con poca spesa e presto a Rivolgersi al cav. avv. **G. RAMELLI,** via Genova, n. 2 piano 2°, Torino C 2530

INCANTO VOLONTARIO
per cessazione dal commercio
Via Roma, n. 30.
Lunedì 2 luglio, alle ore consuete, si venderanno all'incanto, al miglior offerente, tutte le merci costituenti il negozio della vedova **Boglio,** consistenti in *porcellane* da tavola, da toletta e di fantasia, delle fabbriche di Limoges, Saxe ed altre italiane; *cristallerie* di Boemia, Bamarat; *refrerie* nazionali; *maioliche* di Laveno, Richard, Sarreguemines, Lanneville e Niderville; *ferro smaltato* di Kreuser d'Hannover, Baumann di Amberg e di Mallonitz; *posaterie* in alpacca e packong della Casa Krupp di Berndorf; *coltellerie* di Patural Dupral; *articoli diversi* montati in bamboù e di fantasia.
Nei giorni **27, 28** e **30 giugno** vendita a partito privato.
2510 *Il perito delegato:* Geom. CHIANTORE FILADE.

La Ditta **Burdin Maggiore** via Lagrange, 39, Torino, invia *gratis* il **catalogo generale** delle piante e delle sementi da seminarsi da luglio a ottobre. — **CASA CIVILE,** elegante, comoda, con rustico, orto da giardini, frutteto, terreno a viti e prato, acqua pot., posizione, da vendere o da **affittare** nei dintorni d'Ivrea, *bella località.*
2590

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in **MILANO**

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 giugno 1894.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio Media	4210 4200	4190 4101	+ 20 + 9	1085 1001	978 911	+ 107 + 90
Viaggiatori	1,120,025 20	1,088,218 15	+ 31,807 05	48,503 14	58,118 00	— 9,612 86
Bagagli e Cani	18,911 02	18,712 45	+ 198 57	705 48	1,189 31	— 483 83
Merci a G. V. e P. V. acc.	311,420 17	333,321 15	+ 8,099 02	11,985 46	8,921 82	+ 3,063 64
Merci a P. V.	1,671,021 91	1,624,675 73	+ 46,347 25	59,710 92	51,030 10	+ 8,80 06
TOTALE	3,182,377 30	3,065,977 50	+ 98,001 90	120,870 00	113,958 51	+ 7,411 76

PRODOTTI dal 1° luglio 1893 al 20 giugno 1894.

Viaggiatori	16,810,645 60	16,679,740 61	— 1,229,771 15	2,112,861 07	2,017,853 23	+ 95,011 45
Bagagli e Cani	2,10 [illegible] 73	2,218,106 23	— 84,175 45	55,540 38	52,260 51	+ 3,280 84
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,[illegible],201 04	11,708,778 28	+ 113,486 06	891,671 20	845,107 10	+ 45,764 01
Merci a P. V.	58,8[illegible],470 80	58,102,140 72	+ 698,291 08	1,031,491 00	1,030,016 92	+ 282,174 08
TOTALE	111,235,038 26	112,707,816 92	—1,501,163 68	4,091,576 06	4,105,126 80	+ 386,169 01

PRODOTTO per chilometro

della decade	766 65	786 42	+ 17 08	111 80	116 52	— 4 06
riscontrivo	20,401 82	20,911 06	— 422 21	4,487 09	4,606 51	— 19 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà.
N 48 M

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato,** è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integro le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riuscire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 3488 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C° -- Milano,

Vendesi in Torino: presso i signori *Turelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli; Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabusso, Boeris e C.*; *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 18; *Bosco Michele*, via Santa Teresa, 12.

H. DUGOUR e C°, costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte la Società, offrono dottaglio stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. **145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2671 B

Signorina bella presenza, cerca posto cameriera. Scrivere L. L., via Ponte Mosca, 25. c 2590

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza; senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A TORINO, presso il signor *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bocher*, p° Carlo Felice — *Riccio e Geri*, c. Arsenale, 14 — *F. Gatti* s^ *Turelli*, v. Roma, 18 *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. M° 5 a

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per paesi postale aggiungere cent. **80.**

CANNOBIO

Stabilimento Idroterapico - LA SALUTE - Hotel CANNOBIO
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica.

Medico Consulente: Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, Medico primario specialista dell'Ospedale Maggiore di Milano,
Medico-Direttore: Dott. G. GIOVANELLI, Assistente alla Cattedra di Materia Medica in Pavia.
Pensione: L. 7 a 9, vino e camera compresi. 1937 M
Per informazioni:
in **Milano,** Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, corso Vitt. Em., 21.
» Albergo **Ascona,** corso Vitt. Em.
in **Pavia,** Dott. GIOVANELLI, via Volta, 23. Gazzanica e Banca.

TERME DI VINADIO

VALLE DI STURA **(CUNEO)** ALTITUDINE M. 1300 DA 45° A 55°.
Dal 21 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — Acque solforose da 30 a 61° — Mufle — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazione e Massaggio. — *Richiedere informazioni e programma al sig.* **Michele PERANO,** *comproprietario,* **Cuneo.** 1969

Istruttore velocipedista

garantisce in **quattro prove** perfetto uso bicicletta. **Pista riservatissima — Lezioni alle signore.**
C 2574 FEDERICO RENOT, Piazza San Giovanni, 9.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Costa d'Africa, Corfù, Massaua e Assab	» 24 —	» 23 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà in dono uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO
NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni del vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. *Diego Sant'Ambrogio.* — Magnifico volume in-4 grande, di pagine 504, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di Silvio Pellico. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 32 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

M 6958

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 3 (palazzo Pfori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *C. Gatti*, via Roma, 15; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**).

È sempre aperto a tutto il 30 corrente il concorso letterario a premi per L. 1600 da conferirsi dal giornale *Il Secolo.* 2025 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Lavoro. Affittissimo privazione di lettera, tema tua preziosissima salute. Scrivimi lunghissimotto. c 2600

Bast. Arancerai seulement deux jours. Impossible avant. Regrette. c 2599

21. Sta bene ciò che scrivi. Vedrò sera sarò P. N. non mancare perchè sabato sera parto; bisogno assoluto vederti. c 2591

117. Angiolo. Son teco sempre. Ti idolatro. Sogno rivederti per rivivere. Amami. Ricordami. Un abbraccio. c 2590

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1893.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente sperimentato sopra alcune* ***pazienti*** *affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i migliori più pronti e pulsei. Corretta l'anormale, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, la malattia non finiva dal deconstare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non sola è ben meritata il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 31 maggio 1893.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere sul medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente offeso perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*

In fede:

Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C°, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* **e Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Testa, Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. 950 M

Istituto Internazionale Wiget
HORSCHACH (Svizzera tedesca).

In bellissima posizione sul **Lago di Costanza,** fondato nel 1857 dal nonno del presente proprietario-direttore. Preparazione al commercio e politecnico. Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. — Su 50 scolari 15 principesse.

Estratto del **Rapporto Ufficiale del Consiglio di Stato:** *Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni consimili.* Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla Direzione. 2916 X

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(nevrosi viscerali, cefalee, nevralgie, emicranie, nevrastenie, insonnia, epilessia, ipocondria) **l'irritabilità, inquietudine, irresolutezza della memoria, esaurimento** cerebrale, spinale, ecc., **apoplessia** (colpo sanguigno), **isterismo, ecc., ecc.),** si vincono ed in gran numero coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Grande successo scientifico. Non si prende per bocca. — Dettagliato opuscolo spiegativo, che viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta di biglietto da visita, alla Casa produttrice per la Farmacia Sonzini, Milano piazza Fontana.

Torino presso le farmacie *Turisco, Giordano, Testa, Prato, Grossetti, R. Schiapparelli, Barelli, Porcelli e C.*, e primarie [illegible]. Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità ritenute e credute inguaribili. 2295 M

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di **New-York.**

La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le biciclette del mondo.

Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*

CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20 TORINO** **Via Ospedale, n. 14** 2259

GOTTA E REUMATISMI

Elisir infallibile negli accessi acuti

Lire **1** il flacone.

PILLOLE PER LA CURA RADICALE

Lire **3 50** la scatola.

Farmacia GIORDANO via Roma, N. 17 TORINO. 2259

MALATTIE VENEREE 11
Dott. G. Del-Pare. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

INCANTO VOLONTARIO
per cessazione dal commercio
Via Roma, n. 30.

Lunedì 2 luglio, alle ore consuete, si venderanno all'incanto, al miglior offerente, tutte le merci costituenti il negozio della vedova **Boglio,** consistenti in *porcellane* da tavola, da toletta e di fantasia, delle fabbriche di Limoges, Saxe ed altre italiane; *cristallerie* di Boemia, Bamarat; *refrerie* nazionali; *maioliche* di Laveno, Richard, Sarreguemines, Lanneville e Niderville; *ferro smaltato* di Kreuser d'Hannover, Baumann di Amberg e di Mallonitz; *posaterie* in alpacca e packong della Casa Krupp di Berndorf; *coltellerie* di Patural Dupral; *articoli diversi* montati in bamboù e di fantasia.

Nei giorni **27, 28** e **30 giugno** vendita a partito privato.

2510 *Il perito delegato:* Geom. CHIANTORE FILADE.

Il signor **JACKSON Isaac** di Glossop, conte di Derby (Inghilterra) nominato mandatario dell'Attestato di Privativa Industriale 1° luglio 1892, vol. 60, n. 67, pel trovato: « **Perfezionamenti relativi alle cinghie di trasmissione ed altre cinghie** », offre la vendita e la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. — Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Terzo, piazza** Vittorio Emanuele, 12, **Torino.** 2594

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Rillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

BAGNI DI RIMINI

marittimi-idroterapici premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano nel 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna nel 1888.

Direttore Igienico Onorario: Prof. **AUGUSTO MURRI.**

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni marini d'Italia. »

PAOLO MANTEGAZZA.

Pei bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, baracche economiche e casotti per famiglie sul lido.
Pei bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati, Massaggio, Armazioni. Assistenza sanitaria permanente.

L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un [illegible] delizioso e salubrissimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpidissima, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo pei bagni anche di bambini.
È condotto dal Municipio proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.

Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul lido.
Appartamenti e camere ammobiliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissimo prezzo anche in Città, in Case private ed in alberghi.
Casino con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e ginoco.
Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramvia da L. 5 a L. 11 il giorno.
Divertimenti alla Stabilimento e rappresentazioni al Teatro *Vittorio Emanuele* e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velocipedistiche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

Servizio di Telegrafo, Posta e Tramvia — Illuminazione a luce elettrica.

Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al **Direttore dell'esercizio Bagni** *presso il Municipio di Rimini.* 3115 p

TORINO, 1894 - Tip. L. ROUX e C.